QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
27 Maggio 1951
Anno VII - Num. 124
L. 22 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 333. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. lieve aumento L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3800, trimestre L. 1900. - Copia arretrata: numero doppio.

Sondaggio dell'opinione

Da molte parti è stato osservato come questa lotta amministrativa, della quale oggi si inaugura il primo turno, sia stata troppo satura di significati politici ed ideologici. I problemi locali sono stati del tutto dimenticati nella generale indifferenza, mentre la campagna elettorale si è svolta sui temi noti della polemica politica. Nessuno ha parlato degli umili problemi, per la soluzione dei quali per solito si eleggono le amministrazioni comunali e provinciali: di strade, edifici scolastici, servizi sanitari, acqua, luce, tasse di famiglia, finanza locale. Tutti hanno preferito occuparsi di Patto atlantico, Corea, pace e guerra, civiltà occidentale ed orientale, e persino di religione e di ateismo.

Evidentemente la competizione amministrativa non è mai stata completamente separata dalla politica, e sempre la scelta degli amministratori è stata in una certa misura influenzata dalle insegne di partito. Ma questa volta vi è stato quasi un accordo da tutte le parti in gara per cancellare completamente ogni riferimento ai problemi amministrativi e locali e per concentrare in via esclusiva tutto l'interesse della lotta sui grandi motivi di politica generale, interna ed internazionale. In fondo, si è desiderato che la consultazione elettorale rappresentasse una specie di sondaggio delle eventuali trasformazioni intervenute dal 18 aprile nel clima del Paese, una specie di prova generale per le non molto lontane elezioni politiche.

L'inquietezza della situazione ha creato una certa impazienza; e, prima dello spirare dell'attuale legislatura, il rinnovamento dei consessi amministrativi è stato colto soprattutto come una buona occasione per misurare anticipatamente e sperimentalmente il polso del Paese. Al corpo elettorale non resta che adeguarsi all'impostazione della lotta a compiere il proprio dovere civico, rispondendo agli interrogativi che gli sono stati proposti. Sembra superfluo aggiungere che il dovere di deporre la scheda nell'urna, dovere che esiste sempre, perchè ogni sana democrazia si regge su una partecipazione quanto più larga possibile di cittadini alla vita pubblica mediante l'esercizio del voto, riceve in questo caso una ragione particolarmente imperiosa. Il dovere di non assentarsi dalle urne è tanto più ineludibile quanto più denso è il significato che si è voluto assegnare all'esito della consultazione.

Gioverà piuttosto ripetere l'avvertimento che questa volta il sistema elettorale adottato consente all'elettore una maggiore libertà di scelta, nel senso che esso normalmente potrà votare per la lista che più gli piace, senza la preoccupazione di disperdere il proprio voto. Nella rosa di più liste, purchè « imparentate », potrà scegliere la più affine ai suoi sentimenti ed alle sue convinzioni, sia pure quella di un partito minore, nella sicurezza che il suo voto non per questo si porrà fuori del gioco. Il voto alla lista « imparentata » è anche un voto all'aggruppamento al quale la lista partecipa, farà valanga con tutti i voti dati all'aggruppamento e concorrerà alla maggioranza di gruppo e al relativo premio.

Nel tempo stesso, il voto, come voto dato particolarmente ad una certa lista, servirà a piazzare questa lista entro il raggruppamento, in concorrenza con le altre liste. E, se questo meccanismo sarà esattamente compreso dal corpo elettorale, è probabile che varrà a dissipare gli equivoci annidatisi nella consultazione del 18 aprile, gioverà a dare un quadro più esatto degli orientamenti e delle forze politiche esistenti, e più particolarmente dissocerà e porterà alla luce quelle forze che il 18 aprile si sono confuse con quelle della Democrazia Cristiana.

Una riflessione, infine, che forse non è stata ancora fatta, è che tanto l'impostazione della lotta quanto il sistema elettorale sembrano tuttavia adatti ai grandi centri urbani ed assai poco convenienti ai piccoli e ai medi.

Nel panorama dello schieramento elettorale, è possibile infatti vedere subito, che mentre nei grandi centri urbani lo schieramento ha obbedito nettamente alla polarizzazione politica della lotta e quindi si è distinto coerentemente in dati raggruppamenti (tipico, e potremmo dire impeccabile, ad esempio, il caso di Milano), nelle città minori invece si è verificata una moltiplicazione caotica di liste o non imparentate o capricciosamente imparentate. La provincia, in altri termini, non si è mostrata capace di uniformarsi alle intenzioni che la legge elettorale e la impostazione della lotta si proponevano, a torto o a ragione.

In cittadine di ventimila abitanti non è raro il caso che sieno scese in lizza sette, otto, dieci, quattordici liste evidentemente in funzione quasi sempre delle ambizioni e delle rivalità personali locali, quasi sempre senza collegamento o con collegamenti politicamente indifferenti o addirittura bizzarri. Ciò indica che è stato commesso forse un errore quando si è abbassato a diecimila abitanti il coefficiente di popolazione necessario per l'applicazione del sistema elettorale non maggioritario. Dei 169 comuni che sono stati esclusi dal sistema maggioritario, solo pochi, quelli dei più grandi centri urbani, si sono dimostrati all'altezza della situazione. Nella maggioranza dei comuni, pur superiori ai diecimila abitanti, specie nell'Italia del Mezzogiorno, non sono presenti o lo sono solo assai debolmente correnti politicamente qualificate e parallele organizzazioni di partito. Solo la penetrazione capillare di cui dispongono i comunisti e la democrazia cristiana è capace di toccare questa periferia.

Perciò, di fronte ad una certa coagulazione comunista o democratica cristiana, questi centri minori non hanno offerto che dispersione e confusione di allineamenti e, a dispetto dell'equiparazione ricevuta dalla legge elettorale coi grandi centri, praticamente essi ricadono di fatto nel gioco del sistema maggioritario, con vantaggio dei due soli grandi partiti sopra nominati. E' chiaro, perciò, che ai fini del sondaggio desiderato si potrà tenere conto solo delle segnalazioni che verranno dai grandi centri.

Panfilo Gentile

Le 28 provincie del Nord nelle quali oggi si vota

L'inizio degli scrutini alle 15,30 di domani - 40 linee telefoniche a disposizione del Viminale
De Gasperi in Sicilia per le elezioni dell'Assemblea regionale che avranno luogo il 3 giugno

Roma, 26 maggio.

Domani le popolazioni di 2640 Comuni saranno chiamate alle urne per le elezioni comunali e provinciali, e quelle di 95 Comuni solo per le elezioni comunali. In totale 2735 Comuni, ai quali saranno aggiunti 241, dove si voterà solo per le provinciali. Complessivamente, pertanto, si voterà in 2976 Comuni compresi in 28 province (Ancona, Ascoli Piceno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Genova, Forlì, Imperia, Macerata, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Padova, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Savona, Sondrio, Trento, Treviso, Varese, Vercelli, Venezia, Verona e Vicenza). Funzioneranno, complessivamente, 16.015 sezioni elettorali: 4236 di esse sono nelle grandi città come Milano, Genova, Venezia, Bologna ecc.

Le operazioni di voto

Già nel pomeriggio di oggi, a cura dei sindaci uscenti, ai presidenti dei seggi elettorali è stato consegnato il materiale per la votazione che avrà inizio domattina alle 6 e cesserà alle 22 nei 336 Comuni dove si effettua una sola votazione. Negli altri Comuni la votazione sarà sospesa durante la notte (il locale e le urne della sezione elettorale saranno sigillati e vigilati dalla polizia) per essere ripresa alle 7 del mattino di lunedì e si protrarrà fino alle 14.

A quest'ora la votazione sarà dichiarata chiusa e, prima di iniziare le operazioni di scrutinio, i componenti del seggio procederanno al riscontro del numero dei votanti, dei tagliandi di controllo dei certificati elettorali, delle schede residue e delle liste di sezione; tutto questo materiale sarà chiuso in una busta sigillata ed inviato al pretore a garantire contro qualunque « broglio » in sede di scrutinio. Si ritiene che siffatta operazione richiederà un'ora e mezzo circa e, quindi, alle 15,30 di lunedì si potranno effettivamente iniziare le operazioni di scrutinio. Si scrutineranno prima le schede per l'elezione dei consiglieri provinciali e successivamente quelle per i consiglieri comunali. Lo scrutinio procederà « ad oltranza » e nella notte su martedì potrà essere ultimato.

Lo scrutinio dei 336 Comuni in cui la votazione termina alle 24 di domenica potrà essere invece ultimato la notte sul lunedì. Il servizio elettorale del Ministero dell'Interno ha predisposto una perfetta organizzazione per far sì che il Governo e la stampa possano essere informati rapidamente sull'andamento delle consultazioni e sui risultati parziali e totali di essa. Le « notizie » affluiranno al Viminale dalle Prefetture (che saranno i centri di raccolta) telefonicamente; 40 linee telefoniche sono destinate alla trasmissione. I fonogrammi ricevuti verranno immediatamente smistati. Dalle prefetture dei capoluoghi di regione giungeranno, successivamente, a mezzo di telescriventi, altri dispacci riassuntivi che consentiranno di controllare i fonogrammi.

I primi fonogrammi

Le prime comunicazioni giungeranno già domenica mattina. Saranno, però, assai laconiche. I primi fonogrammi saranno costituiti da una sola parola: « regolare ». Significherà che in tutta la provincia i seggi sono stati regolarmente costituiti. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica si avranno altre sommarie comunicazioni sull'afflusso degli elettori alle urne (come abbiamo annunziato ieri, si prevede che a circa nove milioni ammontino i votanti; si avrebbe, cioè, un'astensione del 10%). Duecentoquaranta impiegati, suddivisi in tre turni, coordineranno le prime notizie e le forniranno ai membri del Governo presenti nella capitale ed alla stampa. A piano terreno del Viminale sono state allestite due sale destinate ai giornalisti; una per gli italiani ed una per gli stranieri.

Il servizio elettorale del Ministero dell'Interno, dotato di macchine modernissime (c'è, tra l'altro, uno schedario meccanico di tutti i Comuni italiani) sarà in grado di fornire dati comparativi con le precedenti elezioni amministrative (quelle del novembre 1946) e con le elezioni politiche dell'aprile 1948.

Al Presidente del Consiglio le prime comunicazioni sull'andamento della giornata elettorale saranno fatte pervenire domani attraverso le prefetture di Catania e Palermo; egli, infatti, è partito in aereo nel pomeriggio di oggi per la Sicilia. Domattina terrà un comizio a Catania, nel pomeriggio a Palermo e lunedì pronuncerà il suo sedicesimo discorso elettorale a Messina.

A Milano e Bologna

Mentre ferve l'attesa nella capitale, dalla provincia giungono notizie sulla giornata di vigilia. A Milano la città è tornata normale, essendo cessata dalla mezzanotte di ieri, la fragorosa propaganda elettorale. All'ultimo momento, stasera, è apparso qua e là sui muri di alcuni palazzi del centro un manifesto del MSI che elencava nome e cognome di alcuni candidati democristiani e comunisti e di altri che non pagherebbero le tasse in misura proporzionata ai loro redditi. E allora è stata un accorrere di attacchini della d. c. a coprirli con striscioni propagandistici variopinti. In città e provincia è regnata la calma più esemplare, ma in questa calma non è difficile scorgere un certo ansioso fervore sotterraneo, quello dei circoli politici delle sezioni di partito dove un febbrile trambusto di preparativi ha raggiunto stasera la sua acme.

A Bologna, dopo una campagna di propaganda così intensa da far impallidire il ricordo di quella per le elezioni del 18 aprile, un po' di calma è discesa sulla città, che si prepara ad esprimere domani, attraverso il voto, il suo giudizio sui vari partiti che hanno presentato la propria candidatura: P.C.I. (sotto il simbolo delle due torri), P.S.I. e « indipendenti » criptocomunisti (sotto l'insegna del Nettuno del Giambologna) collegati fra di loro; Unità Socialista, D.C., P.L.I. e P.R.I. pure collegati; M.S.I. isolato.

Nonostante si siano taciute, come prescrive la legge, le voci della propaganda, l'atmosfera cittadina è rimasta anche oggi fervida e animata: in piazza Maggiore folti capannelli di persone hanno discusso per tutto il giorno riflettendosi in modo particolare ai discorsi che ieri tennero qui i vari esponenti dei due partiti socialisti: Nenni e Saragat.

Dovunque, nelle case, nei pubblici ritrovi, per le vie, non si fa che parlare delle elezioni; molti elementi inducono a credere che la percentuale dei votanti a Bologna sarà elevata e potrà, forse, avvicinarsi a quella del 90 per cento, se non proprio a quella del 95,2 per cento che fu registrata il 18 aprile. Gli elettori sono a Bologna 250 mila. A Genova, invasa dai manifesti in ogni muro ed in ogni colonna, la città è in fervida attesa. Tutto procede però normalmente; si presume che la percentuale dei votanti sarà assai alta.

v. s.

Interesse americano per le elezioni in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 maggio.

I circoli politici americani attendono con estremo interesse i risultati della prima giornata elettorale in Italia ma evitano accuratamente ogni previsione o dichiarazione. La opinione generale però è che, se le classi lavoratrici ed i ceti medi non diserteranno le urne, i comunisti dovrebbero perdere le principali amministrazioni comunali.

Negli ambienti della alleanza atlantica si è più espliciti: ci si augura specialmente che i grandi centri dell'Italia del Nord e soprattutto il porto di Genova ed il centro ferroviario bolognese siano conquistati da amministrazioni favorevoli alla alleanza atlantica.

Fino a che i gangli del sistema economico e delle comunicazioni dell'Italia non saranno in mano dei difensori della democrazia di tipo occidentale — scrive Hughes sul « Christian Science Monitor » — è altrimenti impossibile accordare all'Italia tutto il peso che pure potrebbe e dovrebbe avere nella alleanza. In caso di crisi internazionale Bologna, Firenze, Torino ed altre grandi città debbono poter contribuire allo sforzo collettivo: ed è a Genova che dovrebbero sbarcare gli aiuti e le truppe americane ed alleate ».

g. t.

50 milioni sono tanti

L'on. De Gasperi e l'on. Pella nei discorsi elettorali delle scorse settimane hanno ripetuto che la difesa della lira e l'iniziativa individuale sono principi fondamentali della politica economica del Governo. Per ogni regime, soprattutto per quello liberista, la moneta stabile è una condizione necessaria per incoraggiare il risparmio. E' anche difficile, senza un metro sicuro, calcolare, prevedere ed impegnare capitali con un rischio ragionevole. Tuttavia un paese può disporre d'una moneta solida come una cattedrale ed essere devastato dalla carestia.

In Italia, malgrado la relativa fermezza della lira, la formazione del risparmio, cioè di nuovi capitali necessari per dare lavoro ed accrescere la ricchezza collettiva, è lenta ed insufficiente. Nè maggiori sono le probabilità nel prossimo avvenire; perchè il reddito nazionale è modesto, il consumo della popolazione occupata tende ad aumentare e lo spreco tra le categorie che dispongono di cospicui redditi è molto diffuso. Inoltre l'iniziativa individuale non ha più l'antico valore che le ha fatto compiere nel secolo scorso gigantesche e memorabili imprese. Teme le lotte sindacali, i blocchi dei salari e degli impieghi, gli oneri dei contributi, la concorrenza straniera, infine le guerre e le rivoluzioni. Venti o trenta anni or sono ogni azienda privata mirava a diventare sempre più grande con un maggior numero di impiegati e di operai; ora, quasi tutte, hanno l'opposto preoccupazione. E non solo i capitali disponibili sono insufficienti, sovente i privati evitano ad impiegarli a lunga scadenza; è noto che molti miliardi sono tesaurizzati od hanno cercato all'estero un rifugio più sicuro.

Vi sono in Italia due milioni di disoccupati e la popolazione continua a crescere ogni anno tra quattro e cinquecentomila unità; conteremo fra breve cinquanta milioni di italiani. L'iniziativa privata saprà da sola creare mezzi di lavoro per tutti? La domanda è superflua: questa probabilità non esiste. Se non si vuol vivere alla giornata, bisogna far accettare al Paese una disciplina economica più severa; oggi la situazione è molto seria, domani potrà essere senza rimedio. Non dimentichiamo mai che per i paesi poveri, impegnati nella lotta mondiale contro il comunismo (cioè in una guerra fredda che può durare decenni) una barriera economica è più efficace d'una barriera militare.

g. d. b.

Nuovo aumento dal 1° giugno della contingenza ai lavoratori

Da un minimo di 25 ad un massimo di 72 lire al giorno - I sindacati richiedono siano ritoccati anche gli assegni familiari - Lo schema concordato per la scala mobile agli statali

Roma, 26 maggio.

Alla vigilia del voto un elemento concreto è venuto finalmente ad inserirsi fra tanta propaganda: l'aumento della contingenza per i dipendenti dell'Industria. E' stato infatti comunicato che, « in relazione ai dati disponibili sulle variazioni dell'indice nazionale del costo della vita, ai fini del funzionamento della scala mobile nel settore dell'Industria, la Confindustria e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno convenuto di applicare per il bimestre giugno-luglio 1951, un aumento di tre punti ».

Le cifre degli scatti

E' stato inoltre chiesto al Ministro del Lavoro ed all'Istituto di Previdenza Sociale che si provveda ad aumentare di un punto anche l'importo degli assegni familiari, sempre a decorrere dal 1° giugno. Questa, per il momento, è solo una richiesta, ma è in stretta connessione con la decisione già presa, come qui cercheremo di chiarire provandoci a spiegare che cosa significhi l'aumento di tre punti sulla scala mobile e di un punto negli assegni familiari.

In base agli accordi stipulati il 21 marzo di quest'anno fra i rappresentanti delle parti interessate viene seguito costantemente l'indice delle variazioni del costo della vita. L'Istituto centrale di statistica ha fornito in tal senso elementi che hanno segnalato un aumento di quattro punti nel bimestre aprile-maggio. Si è deciso perciò di aumentare per il prossimo bimestre la contingenza di tre punti e di uno gli assegni familiari, come appunto dispone l'art. 3 degli accordi di marzo. Per l'aumento degli assegni familiari è necessario un speciale provvedimento governativo, e il Ministero del Lavoro è stato appunto invitato a prenderlo, in modo che abbia anch'esso a decorrere dal 1° giugno.

Traducendo le cifre gli aumenti così indicati, è possibile precisare che, a decorrere dal 1° giugno p. v., l'indennità di contingenza per i lavoratori di età superiore ai 21 anni verrà aumentata nelle seguenti misure, che si intendono per ogni giornata lavorativa:

1ª raggruppamento (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia e Toscana nonchè le provincie di Roma e Napoli):

UOMINI - operai: manovale comune L. 30; manov. special. L. 32; operaio qualificato Lire 33,50; operaio specializzato L. 37,50; intermedi: 1ª cat. L. 52,50; 2ª cat. L. 40; impiegati: 1ª cat. L. 72; 2ª cat. L. 54; 3ª cat. A L. 40,50; 2ª cat. B L. 34.

DONNE - operaie: 1ª cat. L. 28,50; 2ª cat. L. 27; 3ª cat. L. 25,50; intermedie: 1ª cat. L. 45,50; 2ª cat. L. 34,50; 3ª cat. A L. 34,50; 3ª cat. B L. 29,50.

Per i minori di età verranno applicate le riduzioni nelle percentuali già in vigore.

2° raggruppamento (tutte le altre regioni continentali ed insulari del centro sud, compresi naturalmente il Lazio e la Campania, ad esclusione delle provincie di Roma e di Napoli): le cifre sopra-riportate ridotte del 20 %.

Da parte della Confindustria l'annuncio degli aumenti è accompagnato dalla considerazione che ad essi corrisponderà presumibilmente un incremento dell'attività produttiva: « E' interesse di tutti che tale incremento venga ad essere stimolato da questo equilibrio delle retribuzioni reali, perchè sia evitata una rincorsa tra prezzi e salari e consolidare temporanee oscillazioni nel livello dei prezzi. Il buon funzionamento della scala mobile è testimonianza che sono in atto gli strumenti sindacali per dare ai lavoratori, nel tempo, una garanzia economica. Ogni altra pressione di carattere economico — si conclude da parte della Confindustria — rivelerebbe motivi extra-sindacali ed extra-economici ».

L'indennità agli impiegati

In sostanza si giudica che con questi accordi sia stato fatto un primo passo per fronteggiare il malcontento dei dipendenti delle aziende private, che da tempo minacciavano agitazioni, parallelamente a quella degli statali. Ritoccata la contingenza, occorrerà comunque risolvere un secondo punto di importanza non minore: e cioè trovar modo di garantire ai dipendenti delle aziende private la sicurezza di ottenere le indennità loro spettanti in caso di licenziamento o di cessazione delle aziende.

E' un vecchio problema mai risolto, per quanto fin dal 1947 siano stati presentati due disegni di legge, uno di iniziativa parlamentare (on. De Cocci e altri), l'altro governativo presentato dall'allora Ministro del Lavoro Fanfani; sino ad oggi, tuttavia, i due disegni di legge sono ancora all'esame delle competenti commissioni, che hanno espresso soltanto un parere di massima negativo per il progetto dell'on. De Cocci orientandosi verso la discussione di quello governativo. Quest'ultimo propone di sostituire il fondo di accantonamento della indennità con un fondo « di garanzia e di integrazione », con il quale si dovrebbe garantire l'impiegato anche nel caso di insolvenza del datore di lavoro e assicurargli inoltre la corresponsione di una indennità integrativa nel caso di morte e di licenziamento per invalidità permanente.

Il progetto Fanfani prevede un onere complessivo annuo per indennità di anzianità di circa 9 miliardi ed un onere complessivo per le indennità progresse di circa 45 miliardi. I datori di lavoro verrebbero impegnati a versare al fondo un importo pari all'1% del complesso delle somme che ciascuno dovrebbe corrispondere ai propri impiegati in servizio alla fine dell'anno ed a provvedere, entro il 30 giugno di ogni anno, al conguagli, in modo da tenere costante il rapporto dell'1% tra le somme accantonate presso il fondo e le indennità di anzianità maturate dagli impiegati.

Mentre si attende la nuova convocazione della commissione mista per gli statali, i delegati della C.I.S.L., C.G.I.L. e U.I.L. hanno già presentato uno schema concordato per il nuovo congegno della scala mobile. Esso si basa sui principi di quello già applicato all'industria e al commercio. Le rilevazioni del calcolo dell'indice varranno effettuate in sedici capoluoghi e la base del calcolo per le variazioni darà il valore medio del primo trimestre 1950. Il valore di ogni punto di variazione dell'indice corrisponderà all'uno per cento dell'intera retribuzione: stipendio, cara vita e quote complementari, caro pane, indennità di funzione e presenza, assegni, perequazioni e voci simili. Le variazioni nelle retribuzioni varieranno per ogni punto o frazione del 0,50% del numero indice; la determinazione dell'indice di variazione sarà bimestrale.

v. g.

Primo passo decisivo per la fabbricazione della bomba H

Gli esperimenti di Eniwetok - La vecchia atomica servirà per far scappiare la nuova

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 maggio.

L'annuncio della Commissione dell'energia atomica e del Dipartimento della Difesa che gli ultimi esperimenti atomici all'atollo di Eniwetok « inclusero esperimenti utili alle ricerche sulle armi termonucleari », non significa affatto che una bomba all'idrogeno, per quanto piccola, sia stata fatta esplodere. In base alle informazioni raccolte oggi negli ambienti della segretissima Commissione per l'energia atomica, siamo in grado di precisare però che l'esperimento compiuto a Eniwetok ha la stessa storica e fondamentale importanza di quello compiuto la notte del 2 dicembre 1942 a Chicago da Enrico Fermi, il primo scienziato che sia riuscito a provocare una controllata reazione atomica a catena.

Per la prima volta nella storia del mondo a Eniwetok gli scienziati americani, che da un anno e mezzo lavorano alla costruzione della bomba H, sono riusciti ad incorporare i due tipi di idrogeno pesante — il Deuterium ed il Tritium — in una bomba atomica. Il loro obiettivo era di determinare se le enormi temperature generate coll'esplosione in una bomba all'uranio od al plutonio erano abbastanza elevate per causare la detonazione della bomba a fusione di idrogeno. In altre parole, essi hanno compiuto il primo esperimento pratico per provare la correttezza della teoria, finora basata solo su esperimenti di laboratorio, che la bomba atomica può essere usata come detonatore per la esplosione della più potente bomba a fusione di idrogeno.

Il passo successivo sarà quello di scoprire il modo di provocare una esplosione che causi la fusione di due nuclei leggeri in un nucleo dell'atomo più pesante: solo allora si potrà parlare effettivamente di creazione ed utilizzazione della bomba all'idrogeno. Per ora si è compiuto solo il primo passo storico e fondamentale: accertare che la bomba all'idrogeno è una possibilità praticamente raggiungibile.

Dall'uso della parola « esperimenti » al plurale è permesso dedurre che non si tratta di una esperienza isolata ma che, molte « esplosioni atomiche » sono state utilizzate per studiare i complessi problemi connessi alla bomba H; sembra che per farla esplodere sia necessario raggiungere temperature altissime e cioè cento milioni di gradi, ciò che, sulla terra, può essere ottenuto solo con una esplosione atomica, e che sia necessario mantenere questa altissima temperatura per un tempo abbastanza lungo da permettere la fusione degli atomi di idrogeno pesante.

Questo tempo, ci è stato detto, deve raggiungere almeno « qualche milionesimo di secondo ». Questa è finora la maggiore difficoltà incontrata dagli scienziati atomici. La bomba atomica esplode in poco di più di un milionesimo di secondo dall'istante in cui ha inizio la reazione a fissione; la sua temperatura è teoricamente sufficiente ad iniziare l'esplosione di una bomba all'idrogeno ma è dubbio che duri abbastanza. Ad Eniwetok si sarebbe scoperto che la temperatura della bomba atomica è sufficiente. Il grande ostacolo rimane ora quello della sua durata. Si sta lottando per conquistare questi pochi indispensabili milionesimi di secondo.

Connesso al problema di ottenere una maggiore durata dell'esplosione atomica è quello dei materiali di idrogeno che potranno essere impiegati nella costruzione della bomba H. Sulla terra ne esistono due: il deuterium ed il tritium. Il deuterium può essere concentrato da qualsiasi tipo di acqua, mentre invece il tritium, non esiste in natura.

Il tritium richiede un tempo assai minore del deuterium per esplodere, vale a dire che l'effimera altissima temperatura raggiunta nel seno di una esplosione atomica potrebbe essere sufficiente a provocare la fusione degli atomi di idrogeno. Ma il suo costo è proibitivo.

Esperimenti di laboratorio hanno permesso di scoprire che una unione di deuterium e di tritium provoca una maggiore quantità di energia esplosiva, sicchè le ricerche di Eniwetok, per quanto su ciò si mantenga il massimo segreto sono servite a studiare anche il comportamento esplosivo di questa unione conosciuta dagli scienziati come reazione D-T.

In altre parole nulla indica che la prima esplosione all'idrogeno sia avvenuta. Qualunque sia stato il risultato di questi esperimenti è fuor di dubbio però che un nuovo campo di ricerche pratiche è stato aperto; che nuove conoscenze sono state conquistate, conoscenze che finora non si avevano e che la Russia non ha.

g. t.

Un articolo dell'«Economist»
Londra propensa a rivedere il trattato di pace italiano

(Nostro servizio speciale)

Londra, 26 maggio.

Più il tempo passa, più il convincimento dell'opinione pubblica britannica nei riguardi di una revisione del trattato italiano di pace si fa acceso e manifesto. Qualche mese fa, stampa ed ambienti ufficiali, qui a Londra, erano ancora circospetti; poi sono apparsi i primi articoli favorevoli, ben attenti però a non mettere in pericolo, con richieste di una immediata revisione, le possibilità di un accordo con la Russia alla conferenza di Parigi.

Oggi, infine, l'influentissimo settimanale *Economist* dedica all'argomento una breve nota in cui, senza tante reticenze, si sollecita una rapida iniziativa alleata in favore dell'Italia. L'atteggiamento dell'*Economist* si differenzia da quello laburista e governativo soprattutto in un punto: mentre infatti il partito di governo (e, per il vero, la maggioranza degli inglesi), pur riconoscendo la assennatezza delle richieste italiane, sostiene che non vale la pena, con una revisione unilaterale da parte occidentale del trattato, di distruggere le poche chances che ancora restano di un accordo parziale o totale con la Russia, l'*Economist* afferma invece che l'alleanza italiana e la cooperazione col governo di Roma valgono più di ogni altra cosa.

m. c.

La resistenza cinese crollata su tutto il fronte

I soldati rossi cadono a migliaia nelle mani degli alleati avanzanti

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 26 maggio.

La resistenza comunista è crollata su tutto il fronte. A migliaia i soldati delle sconfitte divisioni rosse cadono nelle mani degli alleati avanzanti. Fanterie, carri armati, semoventi e cacciabombardieri non danno requie al nemico, e nella pioggia battente lo incalzano e lo agguantano. Sul fronte centro-orientale il terreno è coperto di cadaveri di comunisti.

Immediatamente a sud del bacino idroelettrico di Hwachon il comando avversario ha ammassato due Corpi d'Armata cinesi composti di truppe fresche. Al completo degli effettivi due Corpi d'Armata nemici comprendono circa 60 mila uomini. Non è quindi da escludere che il nemico intenda sferrare un contrattacco.

Ma oggi rimane da segnalare soltanto un fatto, e questo è che le Nazioni Unite hanno visto una grande battaglia, e che i colpi inflitti ai cino-coreani sono durissimi, di quelli che lasciano il segno per un pezzo.

Da sud di Hwachon verso occidente, per una estensione di 93 Km., americani e sudisti hanno fatto fronte unico e inseguono i nemici in rotta. La manovra mira a intrappolare i comunisti con le spalle alla sponda del lago artificiale, per poi procedere al loro annientamento. In questo solo settore i fanti di Van Fleet, che seguono rapidissimi le avanguardie corazzate, hanno catturato 500 prigionieri.

Fra Hyonni e Inje, più ad est, 10 mila cinesi con artiglierie, veicoli e animali da soma sono in disperata fuga verso nord-ovest, nel tentativo di superare il nodo stradale di Inje prima che gli alleati lo blocchino.

Ancora più ad est, all'estremità orientale del fronte, i sudisti hanno occupato Yangyang, a 10 Km. in territorio nordista, incontrando solo lieve resistenza. Assai più ad occidente invece le forze di rastrellamento americane continuano a catturare soldati nordisti e cinesi. Un gruppo di una ventina di nemici armati di fucili mitragliatori e che disponevano ancora di molte munizioni si è arreso senza sparar colpo ad un battaglione di genieri americani.

Questo, si osserva da parte degli ufficiali alleati, è sintomo che le armate cinesi sono state completamente abbandonate. Molti dei gruppi nemici che si arrendono sono composti di uomini dei servizi, che generalmente stanno nelle retrovie. Se ne deduce che le colonne avanzate hanno scombinato tutto il piano di ritirata dei comunisti, e questi ora corrono più che possono per mettersi in salvo, senza badare a far passare un reparto prima dell'altro.

Sul fronte occidentale, americani e sudisti sono ora lanciati nella Corea settentrionale in forza divisionale, e rastrellano migliaia di comunisti che vengono superati nella corsa a nord.

Il maltempo rende le strade viscide e le colline impraticabili, l'erba e il fango sfuggono alla presa ma gli alleati, per essendo meno abituati dei rossi a simili terreni, continuano ad avanzare. E' certo che i cinesi o i nordisti non si sono mai ritirati così in fretta, al punto che spostano le colonne di carri armati e di autocarri anche di giorno.

Per questo, evidentemente, i comunisti fanno affidamento anche sulle basse nubi e sulla nebbia che ostacolano l'azione degli aerei alleati. « Corsairs » e « F-51 » hanno comunque effettuato varie sortite attaccando gruppi di nemici. In tutto, le sortite alleate sono state nella giornata di ieri il numero più basso dal 28 aprile.

A quanto consta, il nemico cerca di raggruppare le sue forze nella valle che è al centro del triangolo Chorwon-Kumhwa-Pyonggang.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Previsioni per i mesi prossimi
Il costo della vita crescerà in Europa

Ginevra, 26 maggio.

Un rapporto pubblicato oggi dalla Commissione economica per l'Europa, organo specializzato dell'ONU, prevede che nei prossimi mesi in Europa i prezzi al minuto continueranno ad aumentare. La relazione della Commissione dice tra l'altro:

« A ritmo crescente, dall'autunno 1950, commercianti, produttori e consumatori europei hanno fatto il possibile per accumulare scorte dei prodotti e delle materie prime che si prevedeva si sarebbero rarefatti sul mercato o sarebbero aumentati di prezzo. Questo improvviso aumento della richiesta ha contribuito in modo sostanziale a far salire ulteriormente i prezzi che già stavano aumentando ». La relazione rileva quindi che finchè profitti e prezzi dei beni di consumo continuano ad aumentare sono da attendersi ulteriori aumenti salariali che a loro volta faranno salire i costi di produzione. L'aumento dei prezzi all'interno e dei redditi privati prosegue a ritmo inalterato ed anche se si attenuano le punte estreme dei prezzi delle materie prime è da prevedersi che il movimento ascensionale dei prezzi delle materie prime continui.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il rapporto osserva che, dopo la fine della guerra, si è riusciti ad arrestare l'inflazione ma con un ristagno della produzione. Quest'anno l'industria meccanica italiana, essendo una delle poche con un margine di potenziale non utilizzato, potrà avere maggiori commesse dall'estero e d'altro canto il Governo italiano prevede un modesto aumento nelle spese per la difesa. Se quindi l'aumento dei redditi così determinato non sarà compensato da restrizioni sugli altri tipi di spese, i prezzi con tutta probabilità aumenteranno, anche senza tener conto delle conseguenze dell'aumentato costo delle importazioni.

L'aumento verificatosi nel costo della vita (10 per cento nei 12 mesi terminati nel marzo 1951) deve essere considerato moderato date le circostanze, ma potrà aggravarsi in futuro.

(Ansa)

Il coordinatore Atlantico
I colloqui di Herold con gl'industriali lombardi

Milano, 26 maggio.

(m.f.) William Herold, coordinatore della produzione industriale per la N.A.T.O. (organizzazione Patto Atlantico), dopo essersi soffermato a Roma ed a Genova, è ieri giunto a Milano ed ha avuto subito numerosi colloqui con i principali esponenti di quest'industria intrattenendoli fra l'altro, stamane, in una riunione riservata presso l'Associazione lombarda degli industriali.

In una pubblica adunanza, m. Herold ha poi dichiarato di avere tratto la più favorevole impressione dalla « sincerità » e dallo « spirito di abnegazione » del governo e dei produttori italiani. La posizione strategica dell'Italia e la sua capacità produttiva, in parte inutilizzata — ha poi aggiunto — consigliano di servirsi ampiamente di questo Paese per giovare alla difesa dell'Occidente, la quale presenta ancora parecchie acune.

Pertanto, nonostante vi siano alcune difficoltà gravi ad incrementare le ordinazioni all'industria italiana (le quali si intitolano alle materie prime, al finanziamento delle commesse e, in particolar modo, agli alti costi unitari di parecchie intraprese) egli si è dichiarato fiducioso per l'avvenire.

Alla domanda rivoltagli da uno dei presenti: « Quali saranno i rami d'industria che trarranno vantaggio in particolar modo dalle commesse atlantiche », egli ha risposto: « L'industria meccanica e l'industria elettronica ». Ha poi notato come il costo dell'acciaio e dei laminati sia oggi inferiore, in Italia, al livello raggiunto in altri Stati europei; ed ha augurato che la siderurgia italiana sia ben presto posta in grado di sfruttare completamente la sua capacità produttiva con adeguate assegnazioni di materie prime.

L'ammasso del grano per il raccolto del 1951

Roma, 26 maggio.

Sul raccolto del 1951 verrà effettuato l'ammasso del grano di produzione nazionale per contingente. Il contingente complessivo sarà stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale, sulla base dei conferimenti della campagna agraria 1949-50, determinerà poi i contingenti provinciali.

Poichè anche per la prossima campagna è prevista, per il grano che verrà ammassato, una prolungata giacenza, sarà accettato all'ammasso soltanto prodotto perfettamente sano, bene essiccato, scevro di impurità e di peso ettolitrico non inferiore ai 75 kg. per il grano tenero e ai kg. 78 per il duro. I Consorzi agrari hanno l'obbligo di rifiutare il ricevimento della merce che non presenti le caratteristiche stabilite od anche semplicemente infestato da semi estranei che possono trasmettere cattivo odore alle farine.

CRONACA CITTADINA

Si costituiscono le Sezioni per le "Comunali,,

Per gli 814 seggi elettorali occorrono 5698 funzionari

Questo personale costerà 24 milioni - Annullati dal Prefetto diecimila manifesti - Ieri 14 comizi con 30 oratori; oggi 24 con 49

Mentre gli addetti del Comune stanno procedendo alla sistemazione del materiale (tavoli, urne, cabine ecc.) necessario per arredare i seggi elettorali, in presidenza della Corte d'Appello ha già quasi ultimato la designazione delle persone che saranno chiamate a ricoprire la carica di presidente di seggio. Si tratta, com'è comprensibile, di un lavoro lungo e minuzioso in quanto la nomina deve essere notificata e convalidata attraverso una complessa trafila burocratica.

I presidenti di seggio, nella nostra città, saranno 814 perchè tante sono le sezioni elettorali. Oltre al presidente devono inoltre essere designati per ogni seggio cinque scrutatori, di cui il più anziano assume le funzioni di vice-presidente, e un segretario. Complessivamente il meccanismo elettorale a Torino, impegnerà dunque per almeno tre giorni 5698 persone.

Tenendo conto che al presidente spetta una diaria di 3000 lire al giorno e agli scrutatori e al segretario 2000 lire, si ha una spesa di 8 milioni e 210 mila lire al giorno, che sale a 24 milioni 630 mila lire per tre giorni.

Il presidente del seggio viene scelto fra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto. Occorrendo può anche essere scelto fra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai, i giudici conciliatori e vice-conciliatori, i vice-pretori, gli avvocati, i procuratori, gli ingegneri, i geometri, i dottori commercialisti, i ragionieri, i sanitari e i farmacisti.

Gli scrutatori verranno invece nominati dalla Commissione elettorale comunale in pubblica adunanza fra il 15° e l'20° giorno precedente le elezioni e vengono scelti fra gli elettori di ambo i sessi del Comune riconosciuti idonei alle funzioni di scrutatore, esclusi i candidati.

Il Prefetto ieri ha annullato, perchè contrari alle disposizioni ministeriali, i 10 mila manifesti fatti stampare dal Comune e la cui affissione era già stata iniziata. Si tratta del cartellone contenente l'elenco dei candidati delle 11 liste che si presentano alle elezioni amministrative. Il provvedimento, secondo quanto risulta, è dovuto al fatto che non tutti i simboli dei partiti sono racchiusi in un cerchio, come appunto dispone la legge, e che le liste erano sormontate dalla specifica indicazione del partito mentre invece tale indicazione non deve risultare. Il Municipio, preso atto dell'ordine del Prefetto, ha già disposto la ristampa dei manifesti.

Intanto la campagna elettorale prosegue a ritmo sempre più intenso. Ieri, nonostante la pioggia, sono stati tenuti 14 comizi con 30 oratori. Per oggi sono in programma 24 comizi con 49 oratori.

Comizi elettorali di oggi

Oggi sono indetti i seguenti comizi: ore 10 teatro Alfieri (P.S.L.I.) on. D'Aragona e Gonzales; ore 10 Largo Barca (P.S.U.) prof. Brunzone, Pagella e Lencia; ore 10 Cine Monviso (P.S.U.) avv. Secreto, Saverdera e Baraldi; ore 10 Cine San Paolo (P.S.U.) avv.to Magistrello, Matan e Cabella; ore 10 Cine Italia (P.S.U.) dott. Caranzano, Raborzi e Raimondo; ore 10 chiesa Lucento (P.S.U.) Negro, avv. Segre e Fessia; ore 10,30 teatro Carignano (P.L.I. - «Mole») col. Fedeli; ore 10,30 Cine Ariston (D.C.) avv.to Peyron; ore 10,30 Cine Sociale (D.C.) prof. Grasso e rag. Tealdi; ore 10,30 Bertolla (D.C.) Cellerino, dott. Curti e Stella; ore 10,30 piazza Bodoni (M.S.I.) prof. Massi; ore 10,30 piazzetta delle Chiese (P.R.I.) avv. Bonaschi; ore 10,30 Cine Fréjus (P.L.I.) Joannes, avv. Zaarnolo, comand. Bassani; ore 11 Largo Cassini (P.L.I.) avv. Zini-Lambert) e prof. Jona; ore 11 piazza S. Giulia (P.L.I.) avv. Chiarioni e avv. Olivero; ore 11 Chiesa Lucento (P.L.I.) dott. Dalmasso e avv. Pirano; ore 11 piazza Abba (P.L.I.) avv. Salza e Cambellari; ore 11 Dario Barriera di Lanzo (D.C.) Chiolerio; ore 11 Nichelino (P.S.L.I.) Chignoli; ore 18 p.za Palestrina (P.N.M.) dr. Pontiano; ore 17 v. Cesana 18 (D.C.) magg. Braga e rag. Tealdi; ore 17 teatro Maddonna di Campagna (D.C.) dottor Curti, Biglia e Ada Sibille; ore 18 piazza Lagrange (P.N.M.) on. Consiglio; ore 21 Cavoretto (D.C.) Alisio e dott. Pistoi; ore 21 piazza Lucento (P.S.U.) Negro e Ferrero.

La Mostra sanitaria si apre il 30 corrente

Ogni visitatore della Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie — che s'inaugurerà il 30 maggio — il quale desideri la determinazione del gruppo sanguigno, sarà accontentato mediante un rapido esame compiuto negli appositi Laboratori allestiti espressamente nel Palazzo di «Torino-Esposizioni». E' questa una delle tante curiose attrattive offerte dall'esposizione. Ma altre novità vi sono di grande interesse sia per il pubblico che per i medici, quale ad esempio il «rene artificiale» portato per la prima volta in Italia ad iniziativa e per interessamento del prof. Luigi Caporale, direttore incaricato dell'Istituto di urologia dell'Università di Torino.

Mentre fervono i lavori di preparazione della Mostra, i cui quadrati cominciano già a giungere a Torino i congressisti provenienti da ogni parte del mondo. Le «riunioni» a cui essi prenderanno parte richiameranno indubbiamente la attenzione del mondo e per le discussioni che in ogni campo dell'attività medica e chirurgica si svilupperanno e per la presenza di notissimi scienziati.

Storia di un borsaiolo pentito che restituisce il portamonete rubato

Il giovane racconta - Sincero ravvedimento? - Tutto lascia credere di sì

Alla nostra redazione si è presentato ieri un ragazzo di 20 anni, molto dimessamente vestito, con gli occhi spauriti. Non appena è stato ricevuto con gesto repentino ha tratto di tasca un portamonete consunto e lo ha posto su di un tavolo.

— Vengo a consegnarlo — egli ha detto con voce rotta dall'emozione — l'ho rubato ventiquattro ore fa su di un tram. Sono un ladro, ma un ladro che conserva in fondo al cuore un po' di sentimento. Ci sono pochi soldi dentro quello portamonete, che forse appartiene ad una persona povera quanto me e più di me, certamente, degna di compassione. Fatelo riavere.

Dopo questo strano discorso il ragazzo voleva allontanarsi. A stento è stato possibile fermarlo e solo dopo molta insistenza abbiamo avuto da lui il racconto della sua vita.

Si tratta, come si è detto al principio, di un ragazzo di soli 20 anni che è nato in un piccolo comune della Bassa provincia. Sebbene fosse figlio unico, nella sua famiglia, non trovò mai quell'affetto e quell'assistenza che anche nelle case più povere viene riversato sui figli. Questo poveretto dovette subire nella sua casa le conseguenze di un disaccordo profondo tra il padre e la madre, e crebbe, come Dio volle, lasciato a se stesso.

Nel 1943, allorchè i tedeschi invasero il nostro Paese e tutto parve sommerso nel caos, aveva soltanto dodici anni, era un fanciullo. Tuttavia la giovanissima età non all'impedì di seguire i primi partigiani e di lottare con essi sino alla Liberazione. Il fanciullo, benvoluto dai suoi compagni, in quei pochi mesi di vita avventurosa si fece uomo. Troppo prematuramente uomo. Alla Liberazione si trovò a Torino con qualche soldo in tasca e lo spirito d'avventura nell'animo. Egli stesso ha confessato che per qualche mese non si rese conto che la guerra era finita, che occorreva ritornare a casa e cercare un lavoro, i soldi presto svanirono.

— Quando mi sono reso conto della realtà era troppo tardi, forse. Tornai al mio paese per apprendere che mio padre e mia madre si erano lasciati da tempo e che entrambi vivevano alla giornata, abbrutiti dal vino. Venni ancora a Torino e qui caddi. Lo stesso non vi so dire come. Con la «borsa nera», piccola borsa nera di sigarette o di pochi chili di burro tirai avanti qualche tempo, poi mi arrangiai con occupazioni saltuarie, andando un mattino ai mercati generali a scaricare sacchi ed altre volte al sottopassaggio di via Nizza per spingere i carretti a mano troppo carichi. Non ricordo di avere guadagnato più di 500 lire per volta. Ho trovato da dormire nelle locande, presso degli amici e più di una volta nelle pensioni. Così sono trascorsi sei mesi e i mesi, uno dietro l'altro, hanno formato anni. In tutto questo tempo ho covato un desiderio, un solo desiderio: diventare meccanico, avere un lavoro stabile, un letto fisso ogni notte, una camicia pulita ogni settimana. Ma chi poteva dar credito ad un ragazzo che non aveva i documenti in regola, che più di una volta era stato «fermato» dalla polizia, e che si presentava vestito quasi di straccî?

Il giovane non è diventato meccanico ed ha continuato ad «arrangiarsi». Ieri l'altro, egli ci ha raccontato, aveva appreso che in un cantiere di Porta Nuova cercavano dei manovali e, bisognoso com'era di un guadagno, vi si era subito recato.

— Non hai i libretti in regola — gli fu risposto.

Il ragazzo invano provò ad insistere; balbettando qualcosa, poi, sconsolato se ne andò; con gli ultimi soldi in tasca salì su di un tram della linea 6 in partenza dal capolinea, erano le ore 17.

— Avevo fame — ci ha raccontato lo sventurato — ed ero rabbioso. Ad un tratto ho notato accanto a me una ragazza con una giacca di lana color rosa. In una tasca laterale che restava dischiusa intravidi un portamonete. In piazza Statuto, mentre il tram era affollato, mi fu facile introdurre una mano ed impadronirmene. Poi discesi. Nel portamonete c'erano 900 lire, un'immagine sacra ed un ritaglio di giornale sul quale era sottolineato con tratto di penna un avviso economico nel quale si offriva un lavoro di cucito a domicilio per ragazze disoccupate.

— Avevo fame. Con 70 lire mi sono comprato un po' di pane e un pezzetto di formaggio. Questo è tutto. Vi ho riportato il portamonete: mancano le settanta lire. Fatele riavere voi a quella poveretta. Mi vergogno del gesto che ho compiuto, ma avevo fame. Cercato di farglielo capire, in non so parlare. Il portamonete sdrucito e consunto con il misero peculio è rimasto su di un tavolo. Troppo scarsi sono gl'indizi in esso contenuti per tentare l'identificazione della persona che ne è stata derubata. Lo consegniamo perciò all'ufficio municipale degli oggetti smarriti. La legittima proprietaria potrà ritirarlo.

F. G.

Cinquant'anni di attività delle Missioni della Consolata

Alla presenza del Cardinale Arcivescovo, S. Em. Fossati, di tre vescovi (mons. Bottino, Bartolomasi e Pearson), del prefetto, del reggente magnifico e di molte altre autorità civili e religiose, l'on. Giuseppe Brusasca, sottosegretario agli affari esteri, ha commemorato ieri pomeriggio al teatro Carignano il cinquantenario dell'Istituto delle Missioni della Consolata. Fu infatti nel 1901 — ha ricordato l'oratore — che il Cardinale Richelmy approvò formalmente lo statuto dell'Opera. L'iniziativa era stata valuta dal canonico Allamano, figura degna di stare alla pari di quelle dei suoi concittadini Cottolengo, Cafasso e Bosco, fervido propugnatore della necessità di portare la Fede nelle terre più incolte. Così, già nel 1902, i primi quattro missionari giungevano nel Chenia e iniziavano un'opera mirabile.

Tracciare da allora la storia di queste missioni, è cosa in questa sede impossibile. Dal Chenia all'Etiopia, dal Tanganica al Mozambico, dal Chaco all'India, esse hanno diffuso nei luoghi più lontani e difficili la parola di Cristo. E con essa, scuole, laboratori, infermerie: nel solo Chenia, 185 sono oggi le loro scuole elementari con 23.650 allievi.

Molti applausi hanno salutato il discorso dell'on. Brusasca. Al termine della cerimonia, un gruppo di giovani missionari e di ragazzi ha eseguito un canto del Tanganica in lingua «kiswalli» accolto dal pubblico con applausi.

Inaugurata a Mirafiori la scuola «Virginia Agnelli»

E' stata inaugurata ieri pomeriggio, nei pressi degli stabilimenti Fiat-Mirafiori, la scuola-asilo intitolata a Virginia Agnelli. Tra le autorità civili e religiose era presente il figlio avv. Gianni con la sorella. I quali si sono intrattenuti a lungo con i piccoli ospiti e con gli insegnanti.

Dalla finestra socchiusa un ragazzo vede un ladro che svaligia un alloggio

Riconosce l'individuo che incontra per la strada - Come nel film nessuno gli crede - Alla Mobile indica con sicurezza fra le fotografie dei pregiudicati il colpevole - Arresto e confessione

Quattro giorni fa verso le 15 un ragazzo di dodici anni era solo in casa e stava studiando, accanto alla finestra: la finestra era socchiusa, per lasciar passare dell'aria. Di quando in quando il ragazzo, ripetendo le frasi che andava imparando, alzava la testa e guardava fuori.

Ad un tratto il cuore gli dava un tuffo. Vedeva le stabile di fronte, lo stabile di via XX Settembre 48; vedeva un alloggio al secondo piano; e in una stanza di questo alloggio vedeva un uomo bruno, tarchiato, giovane. L'uomo si muoveva nella stanza rapidamente, convulsamente: apriva cassetti, frugava, prendeva della roba, se la faceva in tasca. Il fanciullo capiva di essere testimone di un furto. Quell'uomo era un ladro, stava rubando. La paura lo paralizzava. Non osava sporgersi dalla finestra e gridare. E restava lì, con le dita aggrappate all'orlo del davanzale, sino a che, nell'appartamento di fronte, non si scorgeva più nessuno.

Bisognava i genitori. Egli non diceva nulla. I genitori s'accorgevano del suo sbigottimento, gliene chiedevano la ragione: ma il ragazzo non diceva nulla. A sera il padre, uscito per una mezz'ora, dava la notizia. «Avete sentito? I ladri sono penetrati in un alloggio della casa di fronte. Hanno portato via ori, gioielli, denaro... Più di mezzo milione di danni, dicono». Il fanciullo ascoltava, quasi tremando: ma la paura, una confusa, irragionevole paura gli impediva di parlare.

L'altro giorno era in corso Oporto. All'improvviso si fermava, annichilito. Fermo, sul marciapiede, all'altezza del capolinea delle «undici» c'era un uomo bruno, tarchiato, giovane, con le basette a mezza guancia: era lì, lui, il ladro, l'uomo visto dalla finestra socchiusa. S'era bene impresso nella mente i connotati. Non poteva sbagliarsi. Era lui. Il ladro accendeva una sigaretta e si dirigeva lentamente verso corso Re Umberto. Il ragazzo, alla distanza di cinquanta metri, gli veniva dietro. «Adesso mi metto a gridare, lo faccio prendere...» pensava «... il primo carabiniere che incontro... il primo vigile urbano...». Ad un tratto il ladro si fermava, si girava e guardava distrattamente in giro: il suo sguardo si posava fugacemente anche sul fanciullo. Bastava questo per riempirlo di terrore e farlo fuggire.

L'incontro sconvolgeva ancor più il ragazzo. Non mangiava più, non dormiva più. I genitori, impressionati, lo interrogavano amorevolmente, a lungo. Infine egli narrava. Il racconto, però, lasciava alquanto perplessi i genitori. Non era un caso di suggestione dovuto in gran parte al film (che il ragazzo aveva visto: «La finestra socchiusa») in cui vien trattato un analogo episodio? Comunque, pur stimando una fantasia la storia del furto, lo accompagnavano ieri mattina presso in Questura, alla Mobile. I funzionari ascoltavano le parole del ragazzo e anch'essi crollavano il capo, increduli. Ad ogni modo lo portarono in archivio e gli fecero esaminare il «Libro dei pregiudicati»: incerto, il fanciullo puntava il dito su sette fotografie. «Mi sembra, non so... mi pare...». Poi, all'ottava, il ragazzo gridò: «E' lui! Sono certo! E' lui!». L'individuo in questione era il trentenne Gianni Del Mastro di Ricardo, pessimo soggetto, già condannato per furto ed a sette volte. Il Del Mastro veniva ricercato e arrestato. Colpo di scena: tradotto alla Mobile e interrogato ammetteva di aver compiuto un furto, con scasso in un alloggio di via XX Settembre 48. Il ragazzo aveva visto bene.

Postilla curiosa: anche gli altri sette pregiudicati indicati dal fanciullo sono stati fermati a titolo precauzionale. E sono stati tutti trattenuti, poichè gli agenti li hanno trovati in possesso di ferri atti allo scasso o, addirittura, di refurtiva. Non è da escludere che fra costoro ci siano i responsabili dei clamorosi furti in alloggi compiuti nella ultima settimana.

Folle di visitatori alla Mostra dei fiori

Oltre 10.000 visitatori hanno sostato nei viali e lungo le aiuole della Mostra dei Fiori, in piazza Solferino.

Il comm. Ratti, animatore dell'Associazione orticola del Piemonte e tradizionale organizzatore dell'annuale rassegna, ne è particolarmente lieto, e con lui il dottor Bertolotti, suo fervido collaboratore. Sono stati notati parecchi coltivatori francesi e olandesi, che si sono rallegrati con gli espositori per l'eccellenza dei prodotti presentati al pubblico. Il chicco pro «Porro di Sicar» — altra iniziativa del comm. Ratti — ha richiamato molto pubblico e ha influito sulla vendita in favore della benefica istituzione.

La Mostra dei Fiori promette ottimi successi nei giorni prossimi. Lo attesta la ressa alla biglietteria.

Un morto e due feriti in incidenti stradali

Di una fulminea sciagura è rimasto vittima l'operaio Francesco Quadro, di anni 50, abitante a Chieri. Mentre tornava in bicicletta dal lavoro, egli andava a cozzare contro un autocarro fermo sulla strada del Pino. L'urto fu violentissimo: il povero Quadro riportava una grave ferita alla testa. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Chieri l'operaio moriva circa due ore dopo.

Sulla strada del Pino è stata segnalata, poche ore dopo, un'altra sciagura. Il panettiere torinese Giovanni Berta, di anni 19, è caduto dalla motocicletta sulla quale viaggiava ed ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato allo stesso ospedale.

All'astanteria Martini ieri, alle ore 18, è stata ricoverata per la frattura di una gamba ed escoriazioni alla regione addominale, la signora Antonietta Rossi, abitante in via Lemie 43, la quale poco prima in via Stradella, mentre transitava in bicicletta, era stata investita da una motocicletta.

Trent'anni di servizio festeggiano i capistazione

Pare che si ritorni alle belle riunioni conviviali d'un tempo. La buona tavola unisce gli spiriti, mette a allieta. Giorni sono si sono riuniti a pranzo gli uomini più grossi della provincia di Cuneo, cioè quintali di ciccia viva. Prima del banchetto si passavano sul peso pubblico per i necessari conguagli post-prandium. Iersera si riunirono in un esercizio dal titolo suggestivo, «Il Ristorante Primavera», i capistazione delle Ferrovie con 30 anni di servizio. Insomma dopo i grassi... i magri.

«Viaggio lo forse?», esclama un capostazione in una certa commedia e questa frase viene ripetuta ironicamente da chi protesta o reclama perchè il capostazione, sia col berretto con la greca da generale o con quello rosso da garibaldino, è il bersaglio, il capro espiatorio di chi viaggia. Il capostazione effettivamente non viaggia e il suo titolo deriva dal verbo stazionare che è un neologismo non bello, dice il Rigutini, che vuol dire restare fermo in un dato luogo per ufficio, magari per tutta la vita. Potrebbe anche chiamarsi stazionario, altro neologismo che vuol dire non andare nè avanti nè indietro e questa per molti è la carriera.

Fortunato quel funzionario che può passare l'esistenza in una stazione climatica, se è situata in montagna dove il clima conferisce alla salute; ma può finire anche in una di quelle stazioncelle isolate che stampano il loro nome tra l'ultima insegna d'una osteria di campagna e le lapidi d'un cimitero. Non sono vive, non sono morte, ma ci vive un capostazione solitamente malpagato con la famiglia. Alcuni dei presenti partirono al loro inizio da lontani paesi come il capostazione di None che si sposò a Montelepre Zucco, o come l'attuale vice capostazione principale di Porta Nuova che partì dalla placida e lacustre Omegna per finire dove arrivano e partano oltre 240 treni al giorno, con un complesso giornaliero di oltre 1200 movimenti di manovra. Il capostazione Todisco ha salutato i colleghi augurando una consimile riunione felice fra venti anni, in servizio o in giubilazione. E' facile prevedere che con l'appetito e la cordialità di ieri sera arriveranno anche a questa lontana stazione.

emma.

Le lavatrici alla Colonia marina «Varaire felice» e alla Colonia di Bruino, organizzate dall'U.D.I., si chiuderanno il 31 corrente. I Circoli, le Consulte, gli Enti che hanno prenotato dei posti sono pregati di comunicare entro tale data al Comitato Colonie i nominativi dei bambini. Si accettano iscrizioni anche di privati. Rivolgersi al Comitato in via Giolitti 42, telefono 82-106.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA MEDIA PARIFICIATA. Sono aperte le iscrizioni agli esami presso l'Istituto Scuola Nuova «Via Bellola 1.

LA GALLERIA CASTORE via *Stampatori*, 4 cede superbe alle urgenti necessità di quanti le hanno affidato oggetti d'arte per la vendita, ha deciso di proseguire le vendite all'asta per tutta l'entrante settimana. I lotti in vendita sono visibili ogni giorno dalle 15 alle 19.

CONVENIENZA di prezzo, tessuti di qualità, vi consigliano di preferire la rinomata Casa di Tessuti e Confezioni *G. Perrgallo, Portici Via Barbaroux* 4. Qui potete trovare: giacche sportive, ultima novità, per uomo a L. 7.900-9.000-12.000; pantaloni unili e fantasia da lire 1.500, confezionati oppure su misura, consegna in giornata. Inoltre: irrestringibile vestito per ufficio o lavoro, in tessuti speciali, per donna, confezionati e su misura; lavorazione speciale in serie per grandi aziende. Ricordate: un grandioso assortimento di tessuti per abiti estivi: tele, cotoni, sete, ecc., ai prezzi più convenienti.

CHRISTIAN DIOR A VENEZIA. Il celebre sarto parigino presenterà i suoi modelli estivi sabato 9 e domenica 3 giugno in due serate di gala a «*La Perla del Casinò*» del Lido. L'avvenimento mondano è segnalato anche dai giornali francesi che ritengono come il Dior faccia un'apparizione per Venezia per chè mai egli presenta le sue creazioni fuori della Francia. Le prelibazioni sono aperte presso: NA VIAT - Foresta Elda - Telefono 60-686 - 60-807.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE e per contanti ai migliori prezzi. Specialità tinelli con bar da L. 38.000, cucine laccate da 28.000, camere da letto rustiche da 98.000 - 100.000, chippendali, Luigi XVI, soggiorni rustici e novecento, ecc., con vario assortimento di mobili sempre garantiti sia per la qualità e la durata presso i magazzini ONAP in Via Garibaldi 9 (cortile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 69, tel. 23-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 - 15 - 18.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a rate 2000 Garanzia; via *Garibaldi* 4 - Tel. 521 107.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telefono 553-487 - 85.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 81.000, assortimento imponente in ogni stile Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Specialmente cuciti a mano tutto cuoio, L. 690 per donna 990 per uomo. *Via Cottolengo* 22.

1000 ALLOGGI nelle migliori zone di Torino si stanno ultimando. Tutti saranno arredati con mobili splendidi del *Mobilificio dei Mille*. Massime facilitazioni. *Via dei Mille* 10.

CASA DEL SOFA' *Bergallo* Arcate Salotti, divanetto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Cuneo* 85. Tram 3 - 91 - 22 - 23.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE MOBILI. Causa trasloco, liquidiamo mobili in ogni stile a prezzi bassissimi. Facilitazioni. *Piazza Castello* n. 21 sotterr.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camiceriette, Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Telerie. Colori per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane* 7.

LA MOBILIARE, *Belfiorè* 19. I migliori mobili lusso, comuni. Tinelli. Divani. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 9,15: Culto evangelico - 9: Messa - 12,30: Musica leggera - 13,25: Musiche - 15,50: I programmi della settimana - 14,40: Canzoni - 15: Solisti celebri (violinista Y. Menuhin) - 15,30: Giro d'Italia - 16: Canzoni napoletane - 16,30: Parata di successi - 17,30: Arrivo della Roma-Napoli - 17,45: Thè danzante - 19,10: Solisti near you - 19,25: Musiche - 20,50: Giro d'Italia - 21,30: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,30: Domenica sport - 23: Chitarra.

RETE ROSSA — Ore 12,30: Cronaca cittadina - 13,25: Musiche da balletti - 13,30: I programmi della settimana - 14: Musiche - 14,40: Ventiquattro ore a Torino - 17,30: Vecchie canzoni - 17,40: Arrivo della Roma-Napoli - 18: «Egmont» di Goethe (Musica di Beethoven) - 21,05: «Giovanna D'Arco» di Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Preapertura - 21,15: Stresa: Il Borghese gentiluomo (suite) - 21,40: Ritratto di R. Brese - 22,15: Musiche di Zafred e Rindemith.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 19,6; minima 13,4; media 17,1. Umidità 80%. Pressione 731,2. Cielo coperto con pioggia mm. 4. Vento moderato. - Previsioni: Cielo molto nuvoloso o coperto con deboli piogge locali. Visibilità discreta. Venti deboli o calma. Temperatura media quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Ferria Enrico fu Pier Vittorio, a. 67, v. S. Pellico 18; Lerda Lucia fu Stefano, a. 80, v. Valdellatorre 104; Perino Pierina fu Clemente, a. 58, v. Nizza 124; Tron Florinda fu Giuseppe, a. 51, v. S. Martorelli 89; Peppino Maria fu Battista, a. 75, v. Buenos Ayres 40; Fabaro Edoardo fu Giovanni, a. 80, Str. Com. Mirafiori 24; Maschio Giuseppe fu Giuseppe, a. 53, v. F. Baracca 28; Barbero Angela fu Giovanni, a. 45, v. Torricelli 98; Valdinoci Arturo fu Pasquale, a. 42, v. Cibrario 32; Galfani Ferdinando fu Antonio, a. 67, c. Peschiera 184; Matta Michela fu Filippo, a. 70, c. Francia 98; Rigoletti Cesare fu Emilio, a. 54, Maria Vittoria fu Pasquale fu Guglielmo, a. 61, Maurizzano; Bolstracci Terrano fu Giuseppe, a. 77, Collegno; Gioga Luigia fu Giovanni, a. 94, id.; Marna Giuseppe fu Elidio, a. 55, id.

Nella nota del 23 maggio leggasi Cantì Luigia m. Corona.

Farmacie aperte oggi

Via Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 91; p. Madama Cristina 14; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 66; v. Santa Giulia 58; v. Pietro Micca 21; c. Duca degli Abruzzi 66; v. del Carmine 1; c. Reg. Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; v. Mazzini 31; v. Stradella 96; Galleria Umberto I; v. Saccbi 46; c. Monealieri 237; v. Nizza 121; v. Cernaia 30; c. Francia 202; v. Sesia 1.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 26-5-1951)

Torino	84	88	86	9	37
Bari	15	69	16	42	47
Napoli	75	19	66	31	13
Roma	13	55	85	18	35
Palermo	79	29	66	13	80
Cagliari	57	53	23	73	9
Firenze	54	38	66	14	68
Venezia	59	60	68	44	63
Milano	69	47	82	19	83
Genova	12	38	6	82	39

SPETTACOLI

ALFIERI. — Stasera, alle 21, andrà in scena: «La forza del destino», di Verdi, direttore Giulio Gedda.

TEATRO. — Oggi, alle 15,30 e 21,15, repliche di «Giovento malata» di Bruckner. Domani riposo.

TEATRI E RITROVI

Premiati stabilimenti Saluzzo La Stampatrice Roma ang. Reriola, tel. 45-218

Alfieri: ore 21 «La forza del destino» di Verdi. Dir. Gedda.
Teatro (Comp. Stabile): ore 15,30 e 21,15: «Giovento malata» di Ferdinand Bruckner.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 8 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 10-12 15-19
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-222: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G. Savera
Alhambra giardino danze ore 21.
Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Chalet Valentino: ore 21 Orch Zoccheri, canta Elio Lotti.
Club Magenta 11: 15 21 danze.
Eden Danze: 16,30-21 salone ang. giard. O. Orsatti, d'Aront-Vailati.
Fascio Varietà v. G. Medici 112.
Gardan Danze Cap. 13 Valsalice: 15 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gaudio: 10 vermut, 16 e 21 danze.
Giardino Danze Moda: ore 21, Orch. Maldego, canta B. Maresa.
Hollywood: 16,30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
Lutraria 10,45 vermut, 16,30 21-1.
Metzger Giardino Birreria via San Donato 68, ore 21 Concerto Var.
Michelotti Danze: 16-19, 21-24.
Mola Danze 16 21 Dr. Marchetti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze 16,30 e 21 Orch. Andreghetti, c. Colombo-Costanzo
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Ristorante Gran Mago danze aperto 15,30 e 21 Orch. Zoppi.
Ristorante S. Giorgio: Valentino ore 21 danze. Orch. Allegretti.
Salotto Danze Valentino: 16-21 Orch. Nino Testa, canta Ada Rossi.
Serenella 16 21 Bandino-Vasquez.
Maison des Artistes: Complesso di Nunzio Danze 21-3, c. V. Mongardi

EDEN CIARDINO DANZE
L'orch. «*Orsetti*» ottiene sempre maggiori successi. Si balla anche all'aperto alle 16,30 e 21.

EDEN CIARDINO DANZE
Martedì prima sera del ballo antico e liscio per l'assegnazione dello scrabeato d'argento.

EDEN CIARDINO DANZE
Giovedì inaugurazione del rimodernato e ampliato giardino estivo.

ACCADEMIA DANZE CAY
Continuano i trattenimenti nella sede invernale in attesa della riapertura di *Gay Estivo*, il quale, per la prima volta in Italia presenta effetti teatrali, ieri «*Incubo nero*», oggi «*Scena e bolle*». Gay vuol dire ringiovanire, rinnovare significa attualità. Orch. *Angelini*, all'organo Hammond il *Mo Maruti*.

EL TROCADERO
Il più accogliente Ritrovo *Casamatta*
La più moderna orchestra

SAN BARTOLOMEO DANZE
Tesiona
Tutte le domeniche e festivi con 15 e 21 trattenimenti nello splendido locale della città Mongalliese. Orchestra *Baccardo* e *Delgrosso*, cantano *Germana Negro* ed un noto cantante lirico. Omaggio pullman *partenza* Piazza Castello ore 20,30.

HOLLYWOOD DANZE
Pomeriggio danzante e Gran Festa per fiascolare, applaudire il
QUARTETTO CETRA
che in collegamento con la R.A.I. trasmette in Club Notturno dal nostro locale questa sera.

SMERALDO CLUB
Crescente successo Orch. *Orfuso*, festivi 16,30 - tutti i giorni 21-1.

CILDA PULICHITTU
Nel mezzo del cammin di nostra vita una Gilda Pulichittu salta fuori; la guardiamo, lei ci guarda, poi c'invita a danzare lietamente al *Bicchenduell Lutrario*. Giovedì inaugurazione, *Ginepro* e i suoi virtuosi, con *Elena Bettrami*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La torre bianca» tech. A. Valli, G. Ford, C. Rains.
Astor: Che vita con un cow boy, Irene Dunne, Fred Mc Murray.
Corso: «Cairo Road» (Sulla via del Cairo) E. Portman, Camelia.
Doria: «Non c'è paesone più grande» tech. Cliffton Webb, M. Loy.
Manzoni: Donna dimentica, 2 film
Odeon: «Canzoni per le strade»
Rex: «Bellezze in cielo», tecn.
Adua: Pugnale del bianco. Var.
Aurora Storia dott. Wassell, tech. Gary Cooper, Laraine Day.
Brasca Morte discesa Hiroshima.
Fortino: «La bellezza del diavolo» e Rivista G. Bixio 15. 18. 21.15.
Nord: «La bella preda» tecnic.
Palermo Io sono il Capitan Bascel
R. Parco 6 mogli Barbablù, Totò
Sociale Caimano del Piave, Vitali.
Cabiria: «Manon» Cecil Aubry.
Colosseo Adorabile intrusa, tech
Italia: «Mani lorde» G. Ford e Rivista Sergio Galli 15. 18. 21.15.
Modernol: «Bagdad» M. O'Hara.
Piemonte Notte rosse, Montgomery
S. Carlo (Nichelino): «Le due amore» Loretta Young, C. Holm.
Spezia: «Cenerentola».
Alba: «Bambi» tecn. W. Disney
Apollo: «Figlia del mendicante»
Gianni: «Persiano chiuso» Girotti
Doria: «Arrivano i nostri» Chiari
Edera: Cammino della speranza.
Lucento: Gli avventurieri, tecn. E. Flynn e Nuova Riv. Castiglia
Lutrario Sono il Capitano, Rascel
Roma: «Giustizia è fatta».

TORINO
Grande Successo di
ROBERT CUMMINGS
nel divertente film
Solo il cielo lo sa
BRIAN DONLEVY
MARJORIE REYNOLDS

Capitol - Alexandra - Faro
CONTINUA
IL GRANDE SUCCESSO
HARVEY
con JAMES STEWART
Prod. Universal Intern.

STATUTO - MASSIMO
CRESCENTE SUCCESSO
LIBERA USCITA
con NINO TARANTA
CARLO CROCCOLO
Un pezzo di comicità!

Un terno al Lotto: posta 10 mila lire

Con 84-88 e 86 vince 25 milioni

Un'eccezionale vincita al lotto per la somma di circa 25 milioni si è verificata nella nostra città. Chi sia il fortunato giocatore ancora non è dato sapere.

Costui, un giovanotto di bella presenza, si presentava ieri mattina ai botteghini di piazza Statuto e puntava 5 mila lire per tutte le ruote e 5 mila lire per Torino con il terno 84; 88; 86.

Alle 18 del pomeriggio presso l'intendenza di Finanza questi tre numeri ven

Un delitto

Devo passare alcuni giorni in una piccola città di provincia, per una causa in tribunale, e sono divenuto cliente d'un'osteria. C'è una stanza riserbata alla gente distinta, ma preferisco bere il mio vino nella sala grande dei clienti comuni, sotto gli occhi della padrona che sta al banco. Questo vino è un prodotto raro, di queste coste argillose, di poche migliaia di viti in tutto. E' limpido, dorato, dolcetto ma liscio, ravvivato da un umore fresco, quasi frizzante. Ha un profumo di cetronella. Al banco è la signora Concetta, il tavoleggiante è un garzoncino. La signora Concetta porta sempre sul capo un fazzoletto che le nasconde i capelli; non riesco a immaginare incorniciati dai capelli il suo viso senza una ruga, tondo e stranamente puerile, pallidissimo. Mesce il vino con un gesto economo come se non se ne volesse assumere le conseguenze, e da come allontana il viso pare che non ne sopporti neppure l'odore. E difatti, più che un vino, è una droga. L'osteria disadorna è di quegli ambienti che non ammettono illusioni e in cui la persona al banco squallido ha l'aria d'un giudice, l'inserviente quella di un carceriere. E' la crudeltà degli ambienti di questo genere, che nelle città di provincia non concedono attenuanti né illusioni al vizio. Difatti questa è un'osteria da ubbriachi e non da chiacchiere. Fino a quando dura questo vino, che chiamano greco, la gente esce di qui sbattendo come mosconi in un'aria che per loro diventa vetro, dura e trasparente.

Certi giorni, il posto del garzoncino serve una donna, la sorella di Concetta, Savina. E' facile vedere nelle donne del popolo visi segnati da rughe che ne registrano la fatica, la sofferenza, in un conto preciso e senza dimenticanze né abbuoni. Ma è difficile, a chi non abbia l'occhio esercitato, scorgere le rughe giovani del vizio, delle voglie, dei piaceri, delle emozioni d'una vita segreta, poiché anche questo si trova talvolta scritto in un viso popolare, un'ebrezza che ha lasciato il suo segno, strano lusso in un viso dominato dalla necessità. Savina non ha mai avuto marito. Tutte e due le sorelle sono ora sole, declinano, e più nulla ha importanza, neppure il dramma della loro vita.

Qualche volta resto io ultimo cliente, e scambio qualche parola con le due donne che, l'ho capito, con me inclinano a confidarsi, forse perché sono un avvocato. Chiunque voi siate, quando avrete raggiunta l'età in cui dite tutto di voi e vi sentite confessare tutto, sapete bene che questo è il tempo in cui la giovinezza è sul punto di fuggire. E' il tempo della confessione dei propri atti, degli impedimenti e dei ritegni pudichi che pochi anni fa neppure la tortura vi avrebbe strappato di bocca. Anche il segreto di Concetta si può enunziare in poche parole, alla sua presenza, domandarlo a lei stessa senza che ne sia minimamente turbata. Un tempo avrebbe data la vita pur di non confessarlo, avrebbe piuttosto suscitata una tragedia, come la suscitò. Si parla sempre troppo tardi, e quando il dramma è concluso. Ora le cose cominciano a mutare, la scienza e i suoi surrogati spiegano e scusano fenomeni che alcuni anni fa l'individuo avrebbe confessato appena a se stesso contrastandoli in una lotta accanita; si può dire che oggi si considerino piuttosto le irregolarità della natura e dell'animo che la normalità. Quasi ci vanteremmo del delitto, o per lo meno siamo tratti a considerarlo una malattia, un difetto di educazione, la mancanza della mamma, il rancore contro il padre, quando non addirittura un difetto di ghiandole. E confessiamo apertamente le nostre miserie, ne facciamo professione, le coltiviamo, ci serviamo di esse come pretesto per farci scusare dello stesso male. Ma la gente di un certo tempo e di certi ambienti non ha scuse. Sconta fino in fondo il male, e perfino i difetti di natura, di cui non è responsabile. E in fondo i suoi drammi sono meno miserabili dei nostri, di uomini civilizzati.

Concetta ha l'aria di ripetere una filastrocca quando ridice le parole che suo marito le scrive dal carcere: «Perchè non me lo hai detto? Perché mi sposasti? Se avessi parlato, non avrei ucciso quell'uomo». Ella le ripete coscienziosamente. E le sue parole d'amore sono queste: «Tu sei venuta al mondo per la mia dannazione». Dico a Concetta: «Già, ma per l'appunto, perchè lo avete sposato? Non sapevate di non essere in condizioni di adempiere il vostro dovere di moglie?» Ella risponde: «Potevo non sposarlo? Gli volevo bene, e lui mi voleva. E poi, non potevo restare in casa. Una ragazza deve prendere marito. Mi ha scelto lui, e ha scelto la sua disgrazia. Che ci potevo fare?» Guardo il suo viso intatto, quasi mostruosamente conservato in un'epoca infantile, come ella è segretamente infantile. Le domando: «Ma come la dire ora, la causa della tragedia, potevate confessarla al fidanzato, per lo meno al marito». Risponde: «Ora non sono più quella. Non sono più una ragazza. Non ho più bisogno di mistero. Se glielo avessi detto, mi avrebbe lasciata, mi avrebbe disprezzata. Sarei stata la favola della città. Lui non mi avrebbe più guardata. Ero giovane, ero bella. Piuttosto la morte che parlare. Speravo che m'uccidesse, onestamente». Quella sera ella era in vena di raccontare; parlava come di una vicenda fatale per cui non esiste appello né rimedio. Sua sorella ascoltava seduta in un angolo, e riandava mentalmente a quella storia che conosceva come una preghiera, non più sua ma di tutti. Io dissi a Concetta: «Così siete stata accanto a vostro marito come una sorella per dodici anni, senza confessargli mai il vostro segreto».

«Dodici anni — ella rispose come si risponde a un giudice. — Lui andava spesso a ricorrere a mia madre, mia madre m'interrogava, io non mi lasciai sfuggire mai una parola. Credevano che io amassi un altro. A quel tempo non avevamo un'osteria. Lui trafficava in carbone. I suoi affari cominciarono ad andare male, e io sola ne conoscevo la ragione. Era umiliato, si credeva rifiutato e condannato, si sentiva meno che un uomo. Io sola sapevo d'essere soltanto in la causa. Ero gelosa di lui, lo sorvegliavo, mi addolorava vederlo guardare una donna, ero gelosa del suo stesso lavoro, della fatica con cui cercava di distrarsi. Avevo bisogno di amore, e non potevo fare altro che tiranneggiarlo. Un giorno mi portò dal fotografo; sapevo che era significasse: meditava di uccidermi. Conservava la fotografia in un cassetto, aspettando di darla ai suoi genitori dopo la mia morte, perché potessero piangermi ricordandomi su quell'ombra di me. Ora, tutte le volte che mi chiamava per nome, trasalivo e rispondevo: «Eccomi». Finalmente un giorno lo vidi caricare un vecchio fucile a baccherra. Gli mancava un po' di stoffa per lo stoppaccio, e gli diedi un brandello d'una mia camicetta di quando ero ragazza. Ero sempre pronta a morire, e neppure di fronte alla morte gli avrei confessato che Dio mi aveva creata diversa dalle altre, una donna difettosa, una donna incapace. Soltanto la notte me ne dimenticavo. Ma al mattino, appena sveglia, quel pensiero mi occupava immediatamente come se avesse aspettato tutta la notte insieme con la mia veste sulla sedia. E così capisco quale sia la condizione delle povere donne quando cadono in colpa con un amante, e fanno impazzire i mariti ai quali si rifiutano per mantenere quella disgraziata promessa, la loro fedeltà a una infedeltà. Capivo che cosa succede di misero in una povera stanza in cui il letto è il mobile più importante se non il solo, il trono dei poveri. Mio marito sospettava che si trattasse di questo, ma non era. Mi svegliavo sgombra di paura come se avessi dieci anni di meno, e di colpo tutti gli anni miei mi si precipitavano addosso, rinnovando sempre l'impressione di quel mio stato. E non sarebbe potuto tornare indietro se non nel sonno, e in un sonno eterno. Ma intanto mio marito aveva mutato pensiero. Il fucile era scomparso. Lo aveva certo nascosto in qualche luogo dove avrebbe aspettato la vittima che aveva designato, colui che credeva il mio uomo».

Sua sorella Savina, col viso solcato dai vecchi piaceri, a questo punto si scosse e quasi gridò: «Quello sì, quello che aveva destinato come vittima meritava di morire. Era un uomo violento, era il podestà del paese, e a quel tempo poteva mandare al bando chiunque non si piegasse ai suoi voleri. Ero ancora quasi una bambina quando mi sedusse promettendomi una vesta nuova, celeste; me la avrebbe portata da Roma. Ero vanitosa. Poi mi accorsi di odiarlo, e non potevo vendicarmi che essendo di chi mi voleva. Di tutti meno che di lui. Ma non era possibile. Avvertivo mia sorella quando doveva vederlo, perchè fosse presente e impedisse o in qualche modo ritardasse il momento in cui mi sarei trovata sola con lui. L'incontro succedeva in quel cortiletto là fuori, che dà sulla campagna, ma la vite allora era piccola e non faceva ombra né riparo. Ora la vite ha quattordici anni. Parlavamo, ridevamo, scherzavamo per ingannarlo. Chi ascoltava non poteva immaginare che quella era paura. Poi mia sorella mi aspettava fuori, per riaccompagnarmi a casa».

Savina tacque di colpo, tornando alla sua immobilità. Concetta riprese:

«Mio marito mi domandò più volte di confessare i miei rapporti con quell'uomo. Come tutti gli uomini in preda alla gelosia, immaginava scene di cui solo gli uomini hanno la fantasia. Sapeva dei nostri convegni. Io gli giuravo che ero innocente, gli dicevo che poteva uccidermi se voleva accertarsene. Soltanto con la morte, e quando non potessi più arrossire, avrebbe potuto scoprire la verità. Freddamente, egli disse che, con le attenuanti dell'adulterio, se avesse ucciso quell'uomo se la sarebbe cavata con dieci anni. Di noi, tutti fanno il conto degli anni di carcere, e della convenienza a farsi giustizia da sè. Anzi, volle dividere la colpa con qualcuno e spartire in due la condanna, cercando un complice. Aveva un fratello di diciotto anni, Michele. Gli disse che toccava a lui vendicare l'onore della famiglia. Michele venne piangente ad avvertirmi. non sapeva se gli sarebbe toccato uccidere me, e che mi preparassi. Quella notte fu la peggiore della mia vita. La passai seduta in un angolo, mentre mio marito mi supplicava. Aveva deciso di uccidere lui stesso quell'uomo. Suo fratello doveva soltanto chiamarlo fuori, all'alba del nuovo giorno. Perciò mi supplicava di lasciargli almeno un ricordo di me per gli anni che avrebbe passato in carcere. La mattina seguente ero ancora a letto quando mio marito rientrò descrivendomi come quell'uomo era caduto. Rifaceva la persona di chi si piega e si torce colpito al ventre spirando quasi subito. Credeva di torturarmi con questa scena. Aspettammo con le finestre chiuse, nel buio, fino a quando bussarono forte alla porta. Giacché Dio ci vedeva, ci pareva impossibile sfuggire. Fu facile scoprire un indizio: lo straccetto bruciacchiato fu confrontato con la mia vecchia camicetta.

«Poi, dal carcere, mi scriveva lettere supplichevoli. Lui che si riteneva rifiutato, sicuro della mia disonestà, contava gli anni che lo avrebbero separato da me, cinque o dieci; poi sarebbe tornato da me, avrebbe accettato tutto, e cancellato quel ricordo con la condanna. Non fece nulla per allontanare i sospetti dal fratello, che era ancora giovane e poteva sgravarlo di qualche anno di galera.

«Venne il processo. Mi domandarono se avessi avuto rapporti con la vittima. Negai. Mio marito insorse, chiese una visita sulla mia persona. Mi domandarono se fossi disposta a subirla. Risposi di sì. Vidi gli occhi di mio marito riempirsi di una espressione di terrore. Il giorno dopo fu letto il rapporto della visita medica al processo. Sebbene le parole di quella perizia fossero difficili da capire, il loro senso appariva chiaro attraverso lo stesso colore delle parole. E quella mia incapacità vergognosa, dichiarata pubblicamente di fronte ai giudici, al pubblico, ai ritratti seri delle pareti, diventava ridicola, una cosa da povero animale per cui era stupido avere sparso tante lacrime e tanto sangue. Lui capì il senso di quelle parole come le capii io, dallo stupore dei giudici e dal mormorio del pubblico. Le sue speranze crollavano. Suo fratello si levò maledicendolo e dicendogli di confessare la verità sull'esecuzione del delitto. Fu facile all'accusatore sostenere che non poteva trattarsi d'altro che d'un delitto politico, e profittò per descrivere la vittima come un martire dell'idea. Io pensavo agli scherzi indecenti di quell'uomo, alle sue parole indegne, a mia sorella che mi guardava supplichevole quando la lasciavo sola con lui, e al silenzio con cui poi ci accompagnavamo verso casa. Se la storia degli uomini fosse scritta dalle donne che li hanno conosciuti, ci sarebbe assai poco da studiare. L'ergastolo per mio marito, ventiquattro anni per il fratello, ecco la sentenza. In quei giorni io assistetti alla costruzione che sanno fare gli uomini attorno a una povera vicenda, a un dramma del pudore. Si cercarono altri complici, si esercitò le accuse, si scoprì perfino un'associazione a delinquere che si diceva legata allo stesso delitto. Sono passati quattordici anni. I genitori di mio marito non sono sopravvissuti. A lui resto soltanto io. Mi scrive dal carcere domandandomi perchè sono venuta al mondo, se non per la sua rovina. E difatti non c'è un'altra ragione. Quanto a mia sorella Savina, dichiarò di essere stata lei l'amante dell'ucciso, ma l'accusatore la ammonì di non infangare la memoria d'un puro eroe».

Corrado Alvaro

UN EFFETTO MANCATO

«Ora vi spiego...», e su quel punto s'inceppò l'altoparlante. *(Dis. di Novello)*

«La tappa più lunga, quella che salva l'anima»

Come avvenne che nel 1946 il Pontefice facesse lo starter

Era il primo Giro d'Italia dopo la guerra - Nello stesso giorno Saragat proclamava la Repubblica - La politica può dividere gli italiani, ma il ciclismo certamente li unisce - E Pio XII fu ben consigliato a farsene patrono

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 maggio.

Il «Giro» l'anno scorso è terminato a Roma con una visita che tutti i corridori fecero al Papa. Era la prima volta, nella storia di decenni, che il Giro fosse vinto da uno straniero, quel corridore svizzero che è un bel ragazzo e che non monta in bicicletta se non si porta in tasca un pettinino per ravviarsi la chioma, Kobler di nome. E' protestante di religione, ma volentieri andò dal Papa, felice anche di trovarsi tra i suoi compaesani dei Cantoni cattolici che forniscono la guardia al Santo Padre dall'anno memorando del sacco fatto in Roma dai Lanzichenecchi. Fu allora festeggiato come eroe nazionale, e il Papa stesso fu benevolo con lui. Quindi Pio XII si volse a Bartali, il campione cattolico sconfitto.

«Gino — gli disse paternamente — ma dimmi dunque come è andata». «Così...» brontolò Gino. Era ingrugnito come gli sportivi lo conoscono, ma il malumore gli si stava sciogliendo in una commozione ineffabile, quella che possano capire i credenti, pensando ad un fedele che si trovi al cospetto del Vicario di Cristo.

«Forse io non sarò stato aiutato a sufficienza dai tuoi compagni?», insistè il Papa amorevolmente, quasi per suggerirgli un motivo che valesse a ridargli la pace. «No, no — rispose prontamente e testardo Bartali. — No, no; non voglio accusare nessuno». Pio XII gli disse una parola di conforto e prese avanti; Bartali intanto si tergeva una lagrima.

«Lasuntece passà...»

Sempre il Papa ha mostrato benevolenza per i ciclisti. Moderatore della Chiesa, egli dal resto sa quale valore abbia il Giro nella storia civile del Paese dove ha sede la Cattedra di Pietro. Chi non ricorda come nel 1946, all'indomani del referendum che sanciva la caduta del trono dei Savoia, Pio XII fosse da starter della tappa Roma-Perugia? Era di giugno, il giorno 15, lo stesso giorno che a Montecitorio si inaugurava la Costituente, presieduta da Saragat. Chi si rammenta la passione di quei tempi: il re, chiamato il re di maggio, da pochi giorni era partito in aeroplano per l'esilio portoghese seguendo a quasi cento anni di distanza l'esempio del trisnonno Carlo Alberto; e tutta Italia fremeva ancora, o per la gioia del repubblicano o per la paura del benpensante di fronte ad un possibile salto nel buio, oppure ancora per il dolore dei monarchici veri.

Bene, proprio in quei giorni si correva il Giro d'Italia, il primo che si facesse dopo il conflitto mondiale ed era anzi sembrato che esso avesse il valore di una riconciliazione tra le diverse parti del Paese che la guerra civile aveva separato fino all'anno prima. I ciclisti erano partiti da Palermo e nella decima tappa avevano fatto strada da Napoli verso il nord, giungendo a Roma il 25 giugno. Vincitore di tappa era stato Bertocchi, corridore romano, che si era messo in fuga a Formia assieme a Generati, e non era più stato raggiunto da nessuno. Dicevo anzi che da Velletri ad Albano e giù per le frattucchie e via per l'Appia fino all'imbocco dell'ingresso del Velodromo fosse stata una marcia trionfale: «Lasuntece passà', semo romani», gridavano e cantavano i due corridori. E difatti passarono.

Il mattino seguente andarono dal Papa a farsi benedire. Bertocchi era una nuvola di brillantina su un viso di medaglia, ed apriva la grande carovana dei suoi compagni ciclisti, delle automobili del seguito, dei giornalisti, dei massaggiatori, dei pezzi di ricambio, dei rappresentanti delle case. Erano macchine verniciate come giocattoli e coperte di striscioni, di cartelli, con una bicicletta di splendente metallo issata sul tetto, un'altra coi tromboni degli altoparlanti, e i corridori in mezzo, belli e fieri, con le maglie policrome e istoriate e i berrettini fantasia. Appoggiati ai teli, con una gamba sul manubrio, freschi della doccia mattutina, con la maglia pulita e la barba fatta, oliatori su due righe del cortile del Belvedere guardavano al balcone della prima loggia, in attesa del Papa, e intorno intanto si agitava una piccola folla di un tipo che generalmente non si vede alle partenze per le corse ciclistiche: frati, signori in frak e decorazioni, preti dalle tonache svolazzanti come prese dal vento della corsa, e guardie svizzere alabardate e in qualche angolo facevano capolino piccole suore curiose curiose.

L'udienza papale

Furono ammessi al cospetto del Papa il corridore Ortelli che era primo in classifica, Bertocchi che aveva vinto la tappa di Roma, naturalmente Bartali, e poi gli altri pezzi grossi del Giro, senza sacrificare gli organizzatori e i direttori della gara. E allora Bruno Roghi, della «Gazzetta dello Sport» faceva in testa questa idea da molti giorni: «Voglio che il Papa dia il via all'undecima tappa» mise in mano a Pio XII il gagliardetto bianco e oro che usano gli starters, e cercò di fargli capire quale fosse la sua intenzione, ingarbugliando naturalmente nel parlare, per l'emozione e la paura del suo stesso ardimento.

Ma il Papa lo capì, e tenne il gagliardetto e disse sorridendo: «Ecco, si dà il via per questa tappa molto più lunga, che si concluda con una vittoria per l'ultima vostra». Poi disse compiacendosi: «E' molto bella questa radunata» e andò al balcone della loggia, e allora fu un applauso, uno strepitare di sirene delle automobili, poi venne il grido dei ciclisti: «Viva il Papa», e il Papa prese a fare un discorsetto nel quale ricorrevano le parole: di ruota, gara e traguardo, così inconsuete sulle labbra del Capo della cristianità, che tanto maggiormente fu acceso l'entusiasmo dei corridori, i quali si rimisero ad applaudire ed a gridare: «Viva il Papa», e strillavano le sirene delle automobili, trillavano i campanelli, e alcuni sollevarono le loro biciclette verso l'alto come per farsele benedire.

E quindi il Papa si ritirò, i corridori uscirono dal Vaticano per andarsi ad allineare a Ponte Milvio dove fu data la partenza vera per la undecima tappa. Cinque ore e mezzo dopo, verso le quattro, arrivava a Perugia il vincitore, dieci minuti avanti a tutti gli altri. Era quasi uno sconosciuto, Aldo Bolla di Busto Arsizio. Quasi alla stessa ora, alle sedici e venti, Saragat solennemente proclamava a Montecitorio la Repubblica italiana. Da quanto è fin qui detto, tuttavia, si dovrebbe capire che il più grosso avvenimento della giornata era stato appannaggio di Pio XII: la Repubblica nuova non si sapeva se avrebbe unito gli italiani, nonostante la pessimistica previsione di Crispi, ma il Giro, sì, lì univa certamente, onde il Papa era stato ben consigliato a farsene patrono.

L'«Osservatore» e il «Tour»

Le corse ciclistiche hanno del resto un'importanza politica che forse supera la stessa capacità d'immaginazione. Due anni dopo la nascita della Repubblica italiana, nel caldo luglio del 1948, si stava disputando la più classica di queste gare, il «Tour». Il 14 luglio uno sciagurato attentato a Togliatti che usciva dal palazzo del nostro Parlamento mise in pericolo la pace del Paese: ci fu un'ondata di indignazione, ci fu uno sciopero che parve pericoloso, fummo sull'orlo dell'insurrezione, come tutti ricordano. Bene, in quei giorni si correva il «Tour», e a Roma se mancavano notizie date lo sciopero dei poligrafici addetti ai quotidiani. Solo giornale che uscisse ancora era il giornale del Vaticano, L'Osservatore Romano, ed alle edicole si faceva la fila per acquistarlo. Il 15 di luglio — una giornata fosca per le vicende che agitarono tutta l'Italia, Bartali vinse una tappa alpina andando al primo posto della classifica.

Il conte Della Torre, direttore del giornale vaticano, ebbe la grande idea di organizzare lo strillonaggio per il suo foglio, la prima volta nella storia dell'Osservatore. Correvano per i viali dei quartieri popolari gli strilloni, gridando come fossero distributori della Gazzetta dello sport: «L'Osservatore Romano... L'Osservatore Romano... Bartali maglia gialla... Leggete L'Osservatore con l'arrivo della tappa del Giro di Francia». La notizia ebbe il potere di distrarre l'attenzione di molti dalle vicende della cronaca politica.

Togliatti stava meglio, da altra parte; sembrava fuori di pericolo; la vita nostra aurebbe anche potuto ritornare ad essere normale e noi ricominciare a interessarci delle corse ciclistiche.

Proprio per queste considerazioni, cioè per i legami che uniscono in Italia la politica al ciclismo, non si riesce a comprendere perchè quest'anno il Giro non abbia fatto sosta o tappa in Vaticano. Forse perchè l'attuale Bartali non è rivale vincitore ed ora è trentaseiesimo in classifica? Ma il campione cattolico mostra comunque anche quest'anno una tenacia generosa che appare meritevole di premio e che lo rende degno di un elogio o almeno di un conforto. E' una virtù cristiana questa una fortezza, e doveva ricevere compenso. Purtroppo, invece, gli ordinatori del Giro non hanno dato il riposo a Roma e domattina infatti i corridori ripartiranno per Napoli. Nel dopoguerra mi sembra questa la prima volta che il Papa non benedice i ciclisti, e questo accade proprio il giorno in cui si tengono elezioni in 8735 comuni. C'è chi ritiene che in tal modo la Chiesa voglia dare prova ineccepibile di uno scrupolo volto a non influenzare le vicende politiche ed a non ingerirsi, in un momento delicato come questo, negli affari civili.

Vittorio Gorresio

INFEDELE PER AMORE

L'espediente dell'adulterio d'una ex-prigioniera tedesca

Resa madre, può lasciare la Russia e tornare al marito, ma questi la respinge - Patetica testimonianza dell'amante occasionale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 maggio.

Il tribunale di Monaco ha dovuto oggi rinviare a tempo indeterminato la sentenza di uno strano processo di divorzio per poter rendersi esatto conto di come vivono nei campi degli Urali le donne prigioniere dei russi. Si tratta di una drammatica storia.

Certa Erika Moeller, prigioniera dei sovietici, ha commesso adulterio con un soldato tedesco, pure prigioniero, allo scopo di trovarsi in stato interessante e così poter essere rimandata in Germania per riunirsi a suo marito Kurt Moeller. Questi però, vistasi comparire davanti la moglie con i segni dell'incipiente maternità, per la quale appunto i russi l'hanno rilasciata e spedita a casa sua, non ha voluto credere che la moglie lo avesse tradito per amore. Infatti, secondo la sposa, nessun altro mezzo le avrebbe ridato la libertà e quindi la possibilità di riunirsi a suo marito. Questi, invece di accogliere la povera donna, le ha chiuso la porta in faccia ed è ricorso al tribunale perchè gli conceda il divorzio per confessata infedeltà della moglie.

Stamane, Erika, ha tra le lacrime, confessato ai giudici che, disperata di non poter, dopo sette lunghi anni di lavori forzati in una miniera rivedere suo marito che lei sapeva vivo e ritornato in patria dopo 6 anni di prigionia in Russia, aveva chiesto a un compagno di lavoro, certo Karl Rimmler, di renderla madre.

— Giuro davanti a Dio — ha esclamato la disgraziata donna — che ho conosciuto una sola volta il padre del bambino che spero di dare presto alla luce. Io non ho nè amato nè desiderato quel mio compagno di lavoro. E' stato solo un espediente per sfuggire all'inferno sovietico. I russi mi hanno liberata solo quando la mia maternità era giunta al quinto mese e non potevo più quindi lavorare in miniera».

Dopo questa dichiarazione il presidente del tribunale ha dato lettura di diverse lettere di ex-prigionieri tedeschi, compagni di lavoro della donna, che confermano che «a stento erano riusciti a convincere la donna che se voleva rivedere suo marito, l'unico mezzo era quello di diventare madre». Altre lettere di compagni della Erika, confermano che la poveretta, appena avuta la certezza di essere incinta, si è completamente disinteressata del Rimmler. Questi è stato poco dopo introdotto nell'aula in qualità di teste; la sua deposizione ha confermato le dichiarazioni della Moeller, ma hanno svelato un altro dramma. Il Rimmler, fortemente emozionato, ha confessato che non può vivere senza diventare il marito di colei che tra un paio di mesi darà alla luce il bambino che è sicuramente suo figlio.

— Signor presidente — ha spiegato piangendo il poveruomo — la mia tragedia è che il sacrificio cui è giunta Erika Moeller pur di ritornare a suo marito mi ha fatto innamorare di lei e la voglio sposare. Ma lei era ed è ancor oggi purtroppo innamorata di suo marito e respinge ogni mia proposta. Io sono stato per lei solo il mezzo per ritornare fra le braccia di chi la considera un'adultera. Tutto questo è terribilmente triste signor presidente.

— Ma è vero o no che Erica Moeller vi aveva dichiarato in anticipo che desiderava la maternità solo per ricostruire la sua famiglia?

— Certo che è vero e io non ho pensato che il momentaneo legame mi avrebbe spiritualmente e diciamo anche fisicamente incatenato per sempre alla mia compagna di prigionia e di lavoro. Perchè il figlio che nascerà è tanto mio quanto della donna. Non capisco perchè non mi voglia sposare se il marito vuole divorziare.

— Ma voi stesso avete detto che non vi ama e non vi ha mai amato.

— Va bene ma io ho ben diritto di sposarla perchè è la madre di mio figlio.

Qui il presidente ha dovuto spiegare al teste che un suo diritto non esiste e che il bambino quando nascerà sarà secondo la legge tedesca figlio del marito di Erika Moeller.

Dopo queste testimonianze, il presidente ha concluso affermando che la questione principale è quella di accertare se Erika abbia agito come «ultima ratio» ma poichè il Tribunale non conosce quale è la vera vita dei prigionieri dei campi degli Urali ha deciso di citare come teste un ex-ufficiale tedesco che per essere stato prigioniero in Russia molti anni può confermare se altri mezzi non c'erano per la Moeller di salvarsi.

l. m.

I floricultori liguri primi alla Mostra di Londra

Entusiasmo di tutti, dai Reali al Primo Ministro, ai giudici - Ma le bellissime piante non possono essere importate in Inghilterra, per un divieto doganale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 maggio.

Ogni anno, a Londra, l'ora della chiusura della grande mostra dei fiori di Chelsea, la più ricca mostra dell'anno del genere in un paese che ha un numero infinito di mostre di fiori, è uno spettacolo indimenticabile. Signori distinti in bombetta, vecchi e nonne con la canna, bambini e bambine con gli abiti festivi, giovanotti e ragazze, mamme e papà escono dai cancelli del grande giardino che sta accanto al bellissimo ospedale di Chelsea con immensi fasci di fiori di tutti i colori tradizionali e di qualche sfumatura nuova, fra le braccia.

Ieri pomeriggio, in un raro momento di sole splendente, questo spettacolo si è ripetuto. La mostra di quest'anno, con una primavera ritardata, era forse anche più sorprendente di quella degli anni scorsi, quando il Chelsea Flower Show era preceduto dalla solita abbondanza floreale della primavera avanzata.

La rivelazione nuova quest'anno è venuta dall'Italia: i coltivatori di piante grasse della Riviera Ligure, d'accordo con l'Ente del Turismo di Sanremo, hanno avuto una idea molto brillante: si sono presentati a Londra con circa trecento varietà di «piante grasse» (qui si chiamano tutte genericamente cactus) e hanno allestito uno stand che ha fatto sul pubblico inglese una impressione enorme. Dal Re, alla Regina e alla Regina madre Mary, che si soffermarono lungamente dinanzi a questa spettacolosa collezione di piante, fino al Primo Ministro con la signora, al direttore dei grandi giardini botanici di Kew Garden (forse i più ricchi del mondo) tutti hanno manifestato la loro ammirazione e il loro entusiasmo. Lo hanno fatto, del resto, anche i giudici, assegnando la medaglia d'oro, collegialmente, agli espositori italiani, signori Allaven, Pallanca, Ronco di Bordighera e Alberti-Aprosio e Stern di Sanremo. Purtroppo a nessun inglese, per quanto appassionato, è stato possibile arricchire la sua collezione di piante grasse con qualcuno di questi esemplari italiani, perchè — per una di quelle ridicole tirannie che i burocrati impongono a se stessi e i doganieri impongono ai propri e altrui cittadini — l'Italia non può oggi esportare in Inghilterra «piantine in vaso»: la voce più vicina nell'elenco dei generi di libera vendita riguarda i «fiori recisi», ma gli esperti hanno espresso il parere che in futuro sarà possibile estendere gli accordi fra i due paesi (evidentemente nello spirito della tradizionale amicizia) anche ai cactus.

I membri della «Società britannica del cactus», cui sono affiliati i fanatici inglesi di queste piantine — e sono molti — hanno deciso di compiere pellegrinaggi per visitare i luoghi dove sono cresciute queste meraviglie. Molti di questi stupendi esemplari — con la ricchezza del colore e l'asprezza dei pungiglioni — rivelavano in questo clima umidiccio la magnificenza del sole della zona da cui provengono. Ed è anche a quello, oltre che all'abilità dei coltivatori italiani, che i pellegrini delle piante grasse inglesi ritornano quest'estate a rendere omaggio.

r. a.

Lutto a Fécamp per i pescatori morti

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 26 maggio.

Alle finestre di Fécamp ci sono bandiere a mezz'asta, in segno di lutto. In molte case le famiglie piangono silenziosamente i loro morti: undici pescatori periti in mare ieri l'altro in seguito allo scontro fra i pescherecci «Jacques-Coeur» e «Ginette-Leborgne» al largo di Terranova, a 240 chilometri a sud-est del capo Race. Gli abitanti del piccolo porto della Manica ebbero notizia della sciagura ieri mattina alle 8 e messo dal giornale radio e subito affollarono l'ufficio della società fecampese di pesca, dove alle 9,15, il fatto veniva confermato. Fra i dodici morti nella sciagura, undici sono della regione, e cinque di essi, che avevano fra i 15 ed i 19 anni, facevano la loro prima campagna peschereccia.

Le circostanze della collisione vengono riferite nel seguente modo: il «Jacques-Coeur», che aveva terminato la sua pesca e abbandonato il banco di merluzzi dopo aver tirato le reti dirigeva in prua verso il sud per ritornare in porto, filando a undici nodi all'ora, quando speronò in pieno nel fianco il «Ginette-Leborgne», che era ancora in piena attività. La violenza dell'urto fu tale che una quarantina di uomini venivano precipitati in mare e le imbarcazioni di salvataggio distrutte. Cinque minuti dopo la nave speronata si inabissava. Erano le 8 del mattino e ciò facilitò le operazioni di salvataggio, alle quali parteciparono, oltre il «Jacques-Coeur», anche il «Minerva», la fregata «Aventure» e alcuni guardacoste americani. Furono salvati così 48 marinai che sarebbero certamente morti se lo scontro fosse avvenuto di notte.

Sono scomparsi tutti coloro che dormivano. I pescatori erano divisi infatti in tre squadre di dodici uomini, due delle quali lavoravano mentre una si riposava, a turno. Tutti gli scomparsi appartengono alla stessa squadra.

Lo scontro che ha provocato la perdita della «Ginette-Leborgne» — il più bel peschereccio di Fecamp — ricorda una delle più gravi catastrofi della pesca registrata nel 1895, il vapore francese «Bourgogne» urtò un veliero britannico e annegarono 560 persone. Più tardi, nel 1917, l'«Yvonne-Odette» affondò ugualmente al largo di Terranova, in circostanze analoghe. E' questa la seconda sciagura che colpisce quest'anno il porto di Fécamp. Il 21 febbraio scorso, al largo di Ostenda, il «Duca di Normandia» affondava per ragioni rimaste misteriose insieme a ventitrè uomini e l'indomani la «Ginette-Leborgne» partiva a sua volta per non ritornare più.

m.

La prima pagina per la salute dei vostri bimbi

FOSFATINA FALIÈRES

LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO, 25

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

65 km. di spiaggia ampia e luminosa - 600 alberghi e pensioni 5000 ville e appartam. - Stagione balneare da maggio a sett.

RIMINI - La grande spiaggia

RIMINI alberghi
Excelsior - Savoia
Miramonte-Hotel
Villa Rosa - Riviera
Stella Polare
Amati - Commercio
Lido Suisse
Milano
Augustea
bellavista

(Città)
Aquila d'Oro Rist.
Moderno Bot. Rist.

RIMINI pensioni
Vittoria
Ariston
Argia-Ritz
Piccolo Eden
La Genziana
Minerva
Anna
Mirella
Piccolo Hotel
Italia
Sorriso
Due-Torri
Bristol

Edera
Tergeste
Argentina
Elisa
Brianza e Marina
Alba Maria
Marittima
Paola
Spadoni
Alba

BELLARIVA
Ideale
Dell'Angelo

RIMINI (Rivier.)
Belvedere sul Mare
Giardino da Bruno
Vecchia Rimini
Embassy Dancing

MIRAMARE
Albergo Everest
Albergo Belvedere
Albergo Impero
Pensione Fiorita
Pensione Sirena
Pensione Alba
Pensione Marisa

VISERBA
Alb. Torino Suisse
Pens. Romagnola

TORRE PEDRERA
Pensione Graziella

VISERBELLA
Pensione Diana

IDEA M.
Pensione Savoia
Pensione Agostini
Pensione Flora
Pensione Onofri
Pensione Pergola
Pensione Bazzotti

BELLARIA
Albergo Marconi
Albergo Miramare
Albergo Capanni
Albergo Imperiale
Albergo Italia
Pens. Villa Loria
Pens. Piccadilly
Pensione Lumini
Pensione Rosa
Pensione Antolini

RICCIONE - La perla verde dell'Adriatico

Alberghi: Grand Hotel, Corallo, Europa Mazzoni, Continentale, Pens. Carinzia
Alberghi: Des Bains, Milano, Bedeschi, Lombardia, Pens. Adriatica
Alberghi: Vienna Touring, Spiaggia Savioli, Victoria, La Pace, Pen. Ideal Conti

CATTOLICA - La ridente spiaggia

ALBERGHI: Kursaal - Europa Monetti - Reale - Regina - Savoia - S. Marco - Lido - Nora - Spiaggia - Turismo
PENSIONI: Vienna - Alda Amalia - Balneare - Ducale - Elena - Linda - Marina.

CESENATICO - Luminosità di sole e di mare

ALBERGHI: Grand Hotel - Britannia Miramare - Zanotti.
PENSIONI: Alba - Centrale - Cortesi - Dalia - Flora - Pino Roma - Villa Maria - Zara.

Per informazioni: AZIENDE DI SOGGIORNO oppure: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLI'

CRONACHE DELLO SPORT

Fermi gli assi riappaiono i gregari e Menon è primo al traguardo di Roma

Ecatombe di gomme a un centinaio di chilometri dall'arrivo: tre forature di Coppi, due di Koblet - Van Steenbergen nuova "maglia rosa" - Oggi la Roma-Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 26 maggio.

La tappa a cronometro di ieri è proprio stata una parentesi, una benvenuta e piacevole parentesi, fra tanto grigiore e monotonia di svolgimento (e di risultati) di questo Giro — ciclismo, come si è detto già tante volte, la prima tappa. Partendo stamattina di buon'ora da Terni alla volta di Roma, la carovana era ancora sotto l'impressione prodotta ieri dalla violenta lotta scatenata dagli assi e risoltasi con il clamoroso ritorno di Coppi alla vittoria. Tutti pensavano che questi assi davvero avessero abbandonato la condotta di gara prudente e temporeggiatrice assunta alla partenza da Torino

Apatia degli assi

Ahimè, le nostre e le generali speranze erano andate deluse; e ancorchè la corsa odierna abbia assunto momenti di intensa drammaticità per l'ecatombe di gomme avvenuta in una ristretta zona a un centinaio di chilometri da Roma e per il conseguente furioso inseguimento che dovettero sobbarcarsi tutti gli assi rimasti anch'essi fra le vittime, il fatto che l'ordine di arrivo si apra ancora una volta col nome di un quasi Carnevale, lampantemente dimostra che gli assi si sono disinteressati, chi più chi meno, del risultato della tappa ed una volta trovatisi riuniti in prossimità del traguardo dopo una serie di vicissitudini che vi racconterò hanno — come nella seconda, come nella terza, come nella quarta e come nella quinta tappa — lasciato che qualcuno non pericoloso in classifica scappasse dal gruppo attribuendosi gli onori e i premi della giornata.

Questo qualcuno, per un momento, a quasi mezz'ora di strada da Roma, è sembrato dovesse essere il più giovane dei fratelli Rosseito, di nome Vittorio; egli era fuggito a sorpresa dal primo gruppo in cui si trovava assieme ad una ventina di altri corridori, e guadagnando terreno fino ad un mezzo chilometro circa poteva mantenere quel vantaggio fino al traguardo. Ma sebbene gli assi, paghi di trovarsi tutti uniti meno la Maglia rossa in grave ritardo ed anche alquanto provati per gli sforzi poco prima terminati dopo la «bagarre» causata dalla strage di gomme, sebbene gli assi, dico, non si fossero troppo inquietati per la fuga del savonese, tuttavia ci furono altri che la pensarono diversamente, ed approfittarono dell'occasione — per lasciare anch'essi la compagnia.

Costoro furono dapprima Moresco e Menon; poco dopo fu la volta del trio Maggini, Pasotti e Vitali ad evadere dal gruppo; già si vedeva da lontano emergere la cupola di S. Pietro sulle ondulazioni della campagna, allorchè in due riprese essi raggiunsero e coraggiosa Rossello, e proseguendo verso il traguardo oramai vicino guadagnando terreno, potevano disputare la vittoria di tappa sull'ampio stradone della Passeggiata Archeologica. Per pochissimo la meglio spettò ai Pasotti e gli altri gli Angelo Menon, il non più giovane corridore veronese che non volendo, o non potendo più trovare un posto fisso di gregario nelle squadre italiane, da un paio di anni è andato a stabilirsi con la moglie e quattro figli nel Mezzogiorno di Francia.

Ora, io non vorrei che in questa nostra cronaca venisse sottaciuta, o minimizzata per amor di tesi, quell'ora di intensa emozione vissuta scendendo dai monti della Marsica verso la campagna romana; un fatto è il convincimento che ancora una volta abbiamo dovuto assistere al fallimento di una corsa che pure avrebbe potuto concludersi con ben diverso risultato, ed un fatto è il dovere di raccontare scrupolosamente, sia pure con la minor quantità di parole, gli avvenimenti che si svolsero in un ambiente da tregenda nei venti chilometri che seguono il valico di San Bove (m. 1026) dov'era posto il traguardo per il Premio della Montagna.

Tentativi di Koblet

Fino a quel punto, per quasi 200 chilometri la corsa non aveva avuto una storia particolarmente movimentata. La scavalcamento della Selva di Cornio (m. 1010) tra Rieti e L'Aquila non aveva dato luogo ad alcuna fase interessante del gruppo mantenutosi compatto; e nemmeno la successiva salita alla Rocca di Cambio (m. 1350). Già per arrivare a questa quota la corsa s'era trovata in un'atmosfera... preistorica: voglio dire che abbandonate le strade natalizie essa s'era avviata per un percorso all'antica, attirando il risultato che di ciò che accadeva fra i corridori nessuno poteva rendersi conto. Appena uno spiraglio fra i nuvoli del polverone sollevato dalle automobili ci parve di vedere l'alta figura di Koblet scuotere energicamente la compattezza del gruppo, sì che ad un certo momento soltanto Kubler, Bartali e Coppi rimasero con lui.

Ancora una volta, dopo i ripetuti e poco vani tentativi della maglia rossa, il gruppo s'era ricomposto. Avevo ben pensato che se si fossero mantenuti gli abbuoni in salita, la lotta per i tramontati avrebbe impresso un'altra faccia alla corsa creando chissà quali conseguenze; ma anche oggi, con una volatina lassù, davanti gli indifferenza degli assi, lo scatto Pasotti passò per il primo, seguito da Koblet, Bobet, Pedroni, Bartolazzi ed in fila da una cinquantina di altri.

La discesa dal valico di San Bove si presentò ai corridori come un inaspettato trabocchetto; non c'era da scegliere: bisognava gettarsi in quel polverone spesso ed asfissiante, bisognava affrontare la strada cosparsa di pungente brecciame, affidarsi ad occhi chiusi alla sorte, con i pugni ben pronti sui freni.

Subito cominciarono le gomme a scoppiare; non si faceva in tempo ad annotare il nome di un corridore appiedato, che altri tre, altri quattro s'intravvedevano come fantasmi agitare le ruote in alto nel polverone. Nessuno si salvò: nè gli illustrissimi nè le schiappe. Coppi dovette cambiare tre ruote e Koblet due; Kubler, Magni, Pasotti, Bobet furono appiedati anch'essi; Bevilacqua che per arrivare a Roma aveva indossata la maglia tricolore di campione d'Italia, perdendo un mucchio di minuti, e altrettanto Bartali, anche egli accidentato più volte, ed altrettanto la Maglia rosa. Chi era servito dalle automobili, più o meno in fretta poteva riprendere la corsa; ma molti infortunati rimasero senza tubolari di scorta.

Questa zona infernale cessava a Carsoli; mancavano novanta chilometri all'arrivo; avrebbero gli staccati potuto riprendere coloro che arrivano la corsa? In testa c'erano Vincenzo Rossello e Moresco, seguiti a cento metri da Magni, Bobet e qualche altro, a quattrocento metri venivano Koblet e Kubler. Il ritardo di Coppi in quel momento era di due minuti; la situazione avrebbe potuto aggravarsi ed avere chissà quali conseguenze se il Campionissimo non si fosse prodigato in uno spettacoloso inseguimento, oppure se quelli che lo precedevano si fossero accordati. Il che non avvenne; e mezz'ora dopo, volgendosi indietro scorgevano che almeno trenta uomini formavano il gruppo di testa.

Ciò che avvenne in prossimità dell'arrivo è già stato detto; a completare la cronaca diremo che Schaer ha ceduto il primo posto nella classifica, dov'è ritornato «Van Steen».

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della 7ª tappa Terni-Roma (Km. 290): 1. Menon in ore 8,59'14", alla media oraria di Km. 32,268; 2. Pasotti; 3. Luciano Maggini; 4. Moresco; 5. Vittorio Rossello; 6. Vitali, tutti col tempo di Menoni 7. Sabbadini a 2'25"; 8. Padovan, id.; 9. Bartali a 2'35"; 10. Conte; 11. Koblet; 12. Roma; 13. Bartolazzi; 14. Giudici; 15. Bonisi; 16. Vincenzo Rossello; 17. Van Steenbergen; 18. F. Coppi; 19. E. Brasola; 20. Bobet; 21. a parità Astrua, Fornara, Kubler, Magni ed altri, tutti col tempo di Bartali; 45. Schaer; 66. Bevilacqua; 76. Soldani.

Classifica generale: 1. Van Steenbergen (Maglia rossa e primo degli stranieri), in ore 42,59' e 4"; 2. Schaer a 1'37"; 3. Magni a 1'47"; 4. F. Coppi a 2'17"; 5. Astrua a 2'34"; 6. Kubler a 2' e 56"; 7. Bobet a 3'24"; 8. Koblet a 3'41"; 9. Brasola (Maglia bianca) a 5'26"; 10. Rossello a 7'23"; 11. Fornara a 7'37"; 12. Pedroni a 7'43"; 13. Zampini a 8'41"; 14. Pezzi a 9'17"; 15. Giudici a 10'5"; 25. Bartali a 19'37"; 35. Bevilacqua a 20'5"; 39. Soldani a 31'29".

Menon batte Pasotti nella volata di Roma. (Telefoto).

Il duello Farina-Fangio oggi sul circuito di Berna

Vittoria di Ambrosini nella gara delle moto 250

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 26 maggio.

Le gare mondiali di Berna si sono aperte oggi con un ben augurante successo italiano. Dario Ambrosini ha vinto, pilotando una macchina Benelli, la corsa delle motociclette da 250 cmc., prima prova del campionato mondiale di questa categoria. E' stata, la sua, una affermazione netta, da vero dominatore. Per cinque giri Ambrosini ha tallonato, alla distanza di circa cinquanta metri, il suo più pericoloso rivale, Ruffo su Guzzi. Poi è passato decisamente all'attacco, superando agevolmente l'avversario. La sensazione della buona giornata di Ambrosini si è trasformata subito in realtà al passaggio successivo, quando Ruffo ha dovuto sostare al box per cambiare una candela. La corsa, che è durata 18 giri, non ha avuto storia. Ambrosini ha condotto indisturbato la sua marcia.

Intanto lo sfortunato Ruffo riconquistava agevolmente il secondo posto, tolto da Gianni Leoni, durante la permanenza ai box. Lo svizzero Müeg — su Guzzi, come Leoni — si piazzava quarto, e sono così ben quattro le motocicletta italiane che hanno preceduto l'inglese Velocette al suo debutto.

Con questa macchina l'industria britannica iniziava il tentativo di contrastare agli italiani l'assoluta supremazia nel campo delle 250 cmc. La nuova Velocette, che è derivata direttamente dal tipo di 350 cmc., ha compiuto una prova che, per essere la prima, può dirsi notevole, sia come prestazione che per regolarità di rendimento. Ma lunga è ancora per gli inglesi la strada in questo settore. La supremazia italiana è qui una roccaforte ben munita, almeno quanto la superiorità britannica nelle 350 cmc., superiorità riconfermata appunto nella seconda parte della giornata.

Prima delle due competizioni, dalle 13 alle 14, è compiuto le ultime prove per la gara di domani mattina, le motociclette da 500 cmc. E' stato in pista anche Marelli e vi sperò tuttora nella sua partecipazione alla gara. Prima della partenza gli verrà fatta una iniezione che per tre ore dovrebbe rendere insensibile al dolore della recente lussazione la sua caviglia enormemente gonfia, e che è quella del piede che manovra la leva del cambio. La passione di Marelli è indubbiamente ammirevole, ma sarà comunque difficile per il campione assoluto del mondo, inseguire con una lotta efficace con Duke che il pronostico generale indica quale sicuro vincitore, normalmente funzionando la sua gomma e agilissima Norton.

Ma l'impazienza maggiore è per il Gran Premio Automobilistico che si svolgerà domani pomeriggio, e che considerà le due giornate meteoristiche bernesi. Ascari sarà sicuramente in lizza, per quanto il dolore della recente lesione al braccio lo tormenti dandogli anche qualche linea di febbre. Contro le Ferrari 4500 di Ascari e di Villoresi, l'Alfa Romeo non è affatto sicura di un successo, specie se pioverà come è avvenuto oggi durante la prima gara. Il velocissimo e stretto circuito di Berna esige grande stabilità, essendo esso composto di continue curve, abbordabili a tutto gas. Chiede, insomma, una potenza massiccia piuttosto che esuberanza di scatto. I piloti lo definiscono il più difficile del mondo. Ce ne siamo resi conto stamane, guidati da Farina in un veloce giro di ricognizione. Il passaggio continuo dai tratti aperti alla viuzze a quali cupamente ombreggiati dalla foresta in cui la strada si snoda, impegna gli occhi ed i nervi dei piloti in un gioco sfibrante.

Per concludere c'è poi la questione Farina e Fangio. Essi, per quanto piloti della stessa squadra dell'Alfa, sembrano più preoccupati l'uno dell'altro che di che cosa faranno Ascari e Villoresi, loro diretti rivali, con le Ferrari. Tra Fangio e Farina non vale alcun accordo di scuderia; ciascuno farà la propria corsa.

Ecco le classifiche:

Classe 350 cmc. (giri 18, chilometri 131,040): 1. AMBROSINI su Benelli, in ore 1.5'32"3/100, media oraria Km. 119,969; 2. Ruffo su Guzzi, in ore 1.6'42"94/100; 3. Leoni Gianni su Guzzi, ore 1, 8'20"41/100; 4. Müeg (Svizzera) su Guzzi, in ore 1,19'22"33/100; 5. Sandford (Inghilterra), su Velocette, 17 giri su 18.

Classe 250 cmc. (giri 21, chilometri 152,880): 1. GRAHAM (Inghilterra), su Velocette, in ore 1, 10'48"53/100, alla media oraria di Km. 129,344; 2. Sandford (Inghilterra), su Velocette, 1,12'7" 10/100; 3. Armstrong (Inghilterra), A.J.S., 1.12'27"8/100; 4. Fuehrer (Svizzera), su Velocette, 20 giri; 5. Mason (Inghilterra), su Velocette, 20 giri.

d. z.

I "mondiali" di scherma a Stoccolma

Vittoria francese nella spada

L'ungherese Elek campione femminile di fioretto

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 26 maggio.

Portroppo un'altra medaglia d'oro e stagna oggi dal carniere degli azzurri quella di spada a squadre, che è andata ad arricchire i trofei francesi per merito di re Gustavo Adolfo, presente in strata al confronto decisivo franco-svedese. Un duello a distanza si è impegnato così la squadra italiana che, pressata fortissimamente dai transalpini in un momento di stanchezza di Parisi, incerto e stasato, e di Edoardo Mangiarotti, sfinito dalle ardue fatiche del fioretto, si era ritirata a spese della Svezia, grazie soprattutto alla superba prestazione di Dario Mangiarotti e alla ripresa di Parisi.

Le ultime speranze italiane erano pertanto appese al sottile filo di una vittoria della Svezia sulla Francia, accompagnata da un forte distacco degli azzurri nell'ultimo incontro con la Danimarca. Duplice evento che non si realizzava visto che i nostri spadisti non riuscivano a totalizzare più di dieci vittorie, dato il grave passivo di battaglia, che per il tipo di gioco era forse meglio sostituire con Renzo Marini, più spericolato ed aggressivo.

Ecco i risultati:

Girone finale del campionato mondiale di spada a squadre: Svezia batte Danimarca 12-2; Francia b. Italia 8-7 (squadra italiana: Parisi 2 vitt., Battaglia 2 vitt., Mangiarotti 1 vitt., D. Mangiarotti 3 vitt.); Italia b. Svezia 9-6 (squadra italiana: E. Mangiarotti 2 vitt., D. Mangiarotti 3 vitt., Parisi 2 vitt., Battaglia 1 vitt.); Italia batte Danimarca 10-5 (squadra italiana: Parisi 2 vitt., E. Mangiarotti 3 vitt., D. Mangiarotti 3 vitt., Battaglia 0 vitt.); Francia b. Svezia 8-7.

Classifica finale: 1. Francia con 3 vittorie di squadra (Bougnol, Bagallier, Simon, Oesterl, Monpal, Desserbes); 2. Italia con 2 vitt. di squadra (Parisi, Edoardo e Mario Mangiarotti, Battaglia, Renzo Marini, Pavesi); 3. Svezia con una vittoria (Carlsson Forsed, Jean Fahlman, Rehbinder); 4. Danimarca.

Classifica del fioretto femminile: 1. Elek Ilona (Ungheria), con 8 vittorie, dopo spareggio; 2. Lachmann (Danimarca) con 8 vittorie, dopo spareggio; 3. Nyari (Ungheria) 5 vitt.; 4. Filz (Austria), 3 vittorie; 5. Gouny (Francia), 3 vitt., 6. Ellen Haig (Inghilterra), 2 vitt.

c. s.

Il Criterium Torinese all'ippodromo Mirafiori

Per la quinta giornata di corse al galoppo a Mirafiori è in programma il Criterium Torinese per i due anni da correrai sui 1200 metri con una dotazione di lire 1.100.000. Saranno ai nastri Bellagor (56 P. Capelli) della Razza dei Soldo, Poparin (56 A. Rimes) della Scuderia Mantova, Primo Amore (56 Grassini) della Razza Candiani, Furud (56 Colamaraco) della Scuderia Mantova. Primo Amore e Furud rappresentano la forma locale, ma non crediamo che possano opporsi a Bellagor ed a Poparin che preferiamo nell'ordine. Per le altre corse della interessante riunione preferiamo: Premio di Groppello: Milonga; Premio Bianchetta: Capoalle, Torneglia, Premio Scala: Cintia, Zanbiana; Premio Casana: Pizzo Scala Vianiago; Premio Caselle: Frizzo, Toffolo Marmottina; Premio Rocciamelone: Fra Angelico, Biancafiglia.

Il Gran Premio d'Italia si corre oggi a San Siro

Milano, 26 maggio.

Domani si corre a San Siro il Gran Premio d'Italia (L. 6.250.000 m. 2460) che costituisce l'ultima prova italiana di Daumier prima della sua partenza per l'estero. Il Cavallo di Tesio è infatti iscritto al Grand Prix de Paris, al G. P. di Saint Cloud e alla grande riunione di Ascot.

Decisiva la partita fra il Torino e la Roma

Siamo alla stretta finale del campionato. Per la giornata di oggi due incontri spiccano sul cartellone: Fiorentina - Milan e Torino - Roma. Il primo può essere decisivo per le sorti dei rossoneri già virtualmente campioni; il secondo lo è invece in senso assoluto per il Torino che è ormai prossimo al limite della retrocessione e che solo con una vigorosa impennata può salvarsi.

La partita di Firenze si preannuncia dura per il Milan il quale gioca con il timore di dover subire una sgambetto all'ultimo momento, ciò che non è «a priori» da escludere.

Anche al Torino interessa la partita di Firenze perchè dovendo poi incontrare sul proprio campo l'Inter preferisce che quest'ultima non abbia più alcuna velleità di primato. Ma prima dell'Inter c'è oggi la Roma, la squadra che tenta sul campo del granata l'ultima disperata carta della salvezza. Il Torino ha assoluta necessità di vincere questa partita che costituisce il cardine della sua classifica perchè è solo da una vittoria sulla Roma che l'undici granata può sperare un puntellamento quasi risolutivo della sua situazione. Sarà dunque una giornata cruciale per i giocatori e per il pubblico, tutti egualmente interessati al successo.

Il Torino rientrerà da Rivarolo questa mattina. La squadra si è intensamente allenata in questi giorni e tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, il che vale anche per Santos, che non lamenta più alcun disturbo per il suo stiramento muscolare. Se non interverranno modifiche all'ultima ora lo schieramento granata per l'importante partita sarà: Parisi, Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Gabetto; Frizzi, Santos, Ploeger, Piccin, Carapellese.

La formazione dei romanisti sarà così: Risorti; Maestrelli (Nardi), Cardarelli; Andersson, K. Nordahl, Venturi; Scaglia, Spartano, Zecca, Merlin, Tre Re.

Quadrangolare ciclistico oggi al Motovelodromo

L'incontro quadrangolare dilettantistico (Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria) avrà oggi inizio al Motovelodromo di corso Casale alle ore 15,30 e comprenderà in seguenti competizioni: Velocità inseguimento a squadre (giri 10, km. 4); individuale a punti (giri 25, km. 10); gare di velocità ed eliminazione per allievi e dilettanti locali.

I rugbisti di Torino XIII giocano oggi al Motovelodromo (ore 17 circa) l'ultima partita della stagione contro la squadra di Aix en Provence.

Campionato di baseball. Oggi sul campo Bernini (piazza Bernini) alle ore 15, prima partita del campionato 1951 di serie A, Torino-Monza.

Pallone elastico. Oggi alle 15 e 30 allo sferisterio di via Napione, partita fra Solaro-Bonino e Calcetto-Alemandi.

Sullo schermo

CHE VITA DON UN COW-BOY! di G. Marshall (Astor) — Una donnina di mondo, scrittrice di canzoni alla moda, assistendo a un rodeo di beneficenza, fa breccia nel cuore di un cow-boy vedovo che col valido aiuto di un enorme grassone in quattro e quattr'otto la sposa. Ecco la graziosa e raffinata Anna nello scalcinatissimo ranch del marito, dove il suo amore di moglie deve reggere alla collisione di una vita rude e difficile. Dalle due bambine del marito che l'accolgono con diffidenza alla cuoca negra che le mette i suoi vestiti; dai visitatori che irrompono a bruzzico nella camera degli sposi e ne sganasciano il letto, ai cavalli da domare, alla cucina ribelle, ai giaguari da cuocere e così via, un seguito di prove e di disastri si abbatte sulla sposina che pure resiste per il bene che vuole al suo cow-boy. Ma avendo un esoso vicino tolto l'acqua al ranch, la situazione si fa disperata, i coniugi bisticciano. Anna torna alla sua musica e Jack ai suoi rodei. Per poco, per il tempo cioè che mettono ad accorgersi che non possono vivere divisi. Se ricordate «L'uomo del sud» di Renoir, immaginate che questo sia il suo rovescio comico. La materia è facile, ma trattata con molto garbo e un folto concorso di trovate, tutte logicamente disposte. A serbare la misura che distingue la commedia dalla farsa, provvede l'arte finissima di Irene Dunne, che con l'ottimo Fred Mac Murray e alcuni bravi caratteristi, è lo spiritosa eroina di questo divertente «Never a dull moment», tratto da un racconto di Kay Swift.

SOLO IL CIELO LO SA, di A. S. Rogell (Torino) — Non tutto comico, ma con qualche venatura patetico-drammatica, è un altro di quei film fantastici che mediante un angelo mettono in comunicazione il cielo con la terra. Questa volta l'angelo (Robert Cummings) scende per rimediare a una sua grave svista: il proprietario di un caffè-concerto (Brian Donlevy) non ebbe da lui, a suo tempo, l'anima che gli toccava, e mentre avrebbe dovuto essere un fior di galantuomo, sposo felice della bella Cristina (Joria Curtright), è ora un brutto mascalzone che fa paura a tutti. L'errore non è emendato tanto presto; il povero angelo, coinvolto in mille imbrogli, dovrà tribolare non poco. Impostato e svolto con bravura, il film, anche per la buona interpretazione, riesce a far dimenticare le sue artificiose premesse.

vice

Il rinvio a giudizio dell'«uomo-donna»

Alessandria, 26 maggio.

Il giudice istruttore dottor Buzio ha rinviato a giudizio del tribunale di Alessandria l'assicuratore Maria Alice Bertolotti, di 41 anni, l'uomo-donna, che la recente perizia medica ha definitivamente classificato di sesso femminile, malgrado alcune anomalie ed il netto comportamento maschile. La Bertolotti dovrà così rispondere di sostituzione di persona, perchè, allo scopo di farsi assumere come agente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ha adottato il falso nome di Mario ed il sesso maschile: di falso, di truffa per avere, con raggiri, promesso di sposare la contadina Giovanna Ferretti, di Castellazzo Bormida, dalla quale si fece dare 950.000 lire.

BORSE

Su una base d'apertura piuttosto indebolita si è sviluppata, nel corso della seduta, una lieve distensione di fondo. Esaurito l'intervento del denaro su Stato e Borgo, dove ancora nel dopolavoro i compratori si sono misurati nella ricerca dello scarso flottante su prezzi in ulteriore, sensibile benefici. Alquanto migliori Terni e Meridionale. Le Sip, in fine di seduta e nell'immediato dopolavoro, hanno avuto un orientamento fortemente, riguadagnando l'intero margine di perdita della precedente riunione.

	25	26		25	26
Ren.02	68 90	68 50	Tor.M.	92 —	93 —
Ren.31	70 —	70 —	Italgas	22 —	23 —
» r. c.	70 20	70 20	Isg	1060	1070
Rmd3½	72 85	72 40	Terni	201 50	206 —
» r. c.	72 95	72 50	P.D.R.	405 —	405 —
Rm5%	96 75	96 50	Unes	401 —	397 —
» r. c.	96 85	96 80	Mel	2487 50	2505
Rm5%	90 90	90 90	Sese	1970	1970
» r. c.	91 —	91 —	Vizzola	2150	2150
Rie.3½	70 35	70 25	Marelli	467 —	467 —
» ex-pr	69 —	69 —	Fiat	498 50	498 —
» r. c.	70 45	70 35	Savigl.	100 —	90 —
» ex-pr	69 10	69 10	Mobiloil	30 —	35 —
Ria.5½	90 50	90 50	Incet	112 50	112 50
» r. c.	90 80	90 90	Mecna.	870 —	880 —
Btn 51	99 20	99 20	Finsid	530 —	527 —
Btn 59	96 85	96 95	Ilva	186 —	180 —
Per.3½	80 —	80 —	Arnaldi	198 —	198 —
Eli6½	81 65	81 80	Vinicola	2800	2810
Ipi4½	96 25	96 25	FibreT.	2545	2547
Irm4½	98 —	98 —	Cir	1375	1375
Irm5%	87 70	87 35	Schiap.	350 —	360 —
Irfi.6½	146 —	146 —	Aniq	193 —	192 50
Ime5½	89 75	89 95	Rism.e	46 50	45 50
Tor.6½	89 75	89 75	M.poni	1470	1465
»5%38	86 —	86 —	Metalm	808 —	811 —
»5%37	86 50	86 50	Zucch.	802 —	800 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unise	67 —	66 75
» 4%	95 50	95 50	Cart.it.	1820	1830
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	4250	4248
I. Nap.	93 —	93 —	Ferrari	6550	6550
Meb.5½	46 —	46 —	Toro P.	965 —	970 —
»7%48	45 25	45 25	M.A.I.	9600	9900
»7%49	46 —	46 —	Sisma	85 —	85 —
Fiat3%	100 —	100 —	Valdar.	3100	3100
» 6%	87 50	87 70	Mar. R.	907 —	912 —
Pir.5%	85 —	85 —	Safa	910 —	920 —
» 6%	90 75	90 75	Permar	336 —	326 —
Oli7%	101 40	102 —	Siam	300 —	300 —
Magn.7	92 35	92 35	Westi.	263 —	262 —
Elet7%	100 —	100 —	Parsm.	458 —	458 —
Vis.7%	88 25	88 —	Ghard.	405 —	405 —
Cost7%	93 325	93 325	Pirelli	943 —	940 —
Sav.7%	58 —	57 75	Supeg	332 —	330 —
Wes.7	91 50	90 50	Safia	755 —	754 —
Fnsid%	86 65	86 80	Lig.gas	915 —	920 —
Cost7	100 17	100 17	Valco	10.150	10.150
Sade6	87 20	87 20	Borgos	14.000	13.950
Vlach%	88 25	88 —	Coton.	1720	1720
Cat.6%	91 —	90 75	Fisac	438 50	440 —
Illpr6	91 25	91 20	Lanza	2225	2225
Tirre 6	87 80	87 80	Amiata	1396	1396
Yelve 6	88 —	88 —	Imp.P.	3100	3100
Fer7%	85 75	85 75	Fiorla	22 50	22 50
A.Cer.	6737	6750	Bonifi.	3775	3775
» Toro	5750	5750	Elios	17750	17750
Medit.	2800	2925	Hilan.	3280	3280
Merid.	1445	1450	Eternit	195 50	195 50

Dambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi della valuta: Berlino ovest 575-595; Marengo 5500-6600; Sterlina inglese 1670-1650; Dollaro carta 655-656; Franco svizzero 151,50-152,50; Franco francese 178-178; Oro fino 885-905; Argento 29-29,50.

FALLIMENTI — TORINO: Con sentenza in data di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società di fatto tra Giuseppe Oriani, importatore di cellulosa e di carta, e delle società connesse Transit e Stier.

Il fallimento è stato promosso dalla compagnia istanza di quattro creditori per un complesso di crediti di circa 25 milioni. A curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Fortini.

Un volo glorioso di Dina Fossati sull'altalena della sua villa. La carezza dell'aria ha una fragranza balsamica, le labbra si schiudono per aspirarne la mordente freschezza... La stessa meravigliosa sensazione che si assapora respirando a pieni polmoni colla bocca resa fresca dal Dentifricio Durban's.

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Oxorfax che rende i denti bianchissimi e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

Vendere il sole d'Agosto... si dice in senso canzonatorio, ma vendere il pomodoro d'Agosto in Gennaio, Marzo, Aprile, Maggio, non è una canzonatura... è una realtà!

Infatti aprendo una scatola di SUPER-CIRIO, sembra che il sole d'Agosto esca dalla scatola, tanto è vivo il colore e forte la fragranza.

SUPER-CIRIO concentrato di pomodoro, tipico ed insuperato prodotto della Campania

Cinque Valvole
Rimlock
Onde medie
Onde corte

PHONOLA mod. 5507
Lire 30.000
franco Barocco
ICB e abbonamento alle radiodiffusioni statali

PRODUZIONE
S. p. A. FIMI
C.so MATTEOTTI 10 - MILANO

Un prodotto di grande avvenire è la
LANA di LEGNO
CHE SOSTITUISCE VANTAGGIOSAMENTE PER ECONOMIA E RENDIMENTO IL TRUCIOLO DI CELLOPHAN E QUELLO DI CARTA NEI PIU' SVARIATI IMPIEGHI
VIENE PRODOTTA GREZZA, IN TUTTI I COLORI E SFUMATURE ESCLUSIVAMENTE DALLA
TRUCIOLERIA MILANESE
MILANO - VIA VINCENZO MONTI, 66 - Tel. 864-254 e 864-873

IL CALDO NON PUO' TARDARE... PRENOTATE IN TEMPO IL VOSTRO
FRIGORIFERO
da Stemag
VIA FO. 20 TELEFONO 62-837
VIA CERNAIA, 11 » 62-815
VIA MESSINA, 32 » 20071-2-3

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

NEVRASTENIA SESSUALE: Virilium
Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale, ridà vigore e tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 3 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 40 compresse. — In tutte le farmacie.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del Piovano
EFFICACISSIME REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA e la CATTIVA DIGESTIONE
SCATOLA DI 50 PILLOLE
STABILIMENTO PONCI VENEZIA

Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce Biscotti al latte fresco, sempre croccanti come appena sfornati...

I biscotti OSWEGO, MARIE e PETIT-BEURRE
SAIWA sono al latte fresco!
TRE ETTI 100 LIRE

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEI PETROLI

Londra si appella al Tribunale dell'Aja

Decisione inattesa - Un nuovo intervento americano
Per la Russia sarebbe difficile utilizzare i pozzi iraniani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 maggio.

Il governo britannico ha deciso di deferire la vertenza del petrolio persiano al Tribunale Internazionale dell'Aja. Questa decisione che è stata raggiunta probabilmente in seguito al colloquio avuto ieri dall'ambasciatore britannico a Teheran, con il primo ministro persiano, è stata resa nota questa sera dal ministero degli Esteri britannico.

La decisione del governo britannico è giunta come una sorpresa: le dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro persiano ai corrispondenti esteri accreditati a Teheran venivano oggi ricevute e commentate dalla maggior parte dei giornali britannici con ben altro significato. Lo stesso Manchester Guardian, che dedicava al problema il suo primo articolo di fondo, credeva di vedere nelle dichiarazioni di Musadeq, sia pure fra le espressioni retoriche e gli isterismi nazionalistici che si mischiarono alle lagrime e ai singhiozzi, con cui il primo ministro persiano accompagnò le sue dichiarazioni, un chiaro segno dell'intenzione persiana di accettare la missione ministeriale offerta dal governo inglese per discutere l'intero problema.

Evidentemente l'ambasciatore inglese a Teheran, e il suo governo, a Londra, ebbero una impressione diversa, basata o giustificata forse anche da elementi d'informazione che non furono disponibili ai giornalisti. L'azione del governo britannico lascia intendere, ad esempio, che se il governo persiano avesse risposto all'ultima nota diplomatica londinese, esso avrebbe risposto con un rifiuto a negoziare. L'azione del governo britannico tende infatti a fornire agli inglesi un documento legale internazionale, che rafforzi la loro posizione giuridica. Ma se anche dopo la vertenza del Tribunale dell'Aja i persiani si ostinassero a non voler riconoscere il contratto che lega i loro pozzi di petrolio alla compagnia anglo-iraniana, che cosa potrebbe avvenire?

Probabilmente il caso potrebbe essere allora portato dinanzi alle Nazioni Unite. Come si vede, questo passo legale è una parte tende a rafforzare la posizione giuridica della Gran Bretagna, ma dall'altra serve a deferire il problema a una terza persona, e a far passare un po' di tempo.

Ancora una volta gli americani sono intervenuti oggi a gettare olio sulle acque agitate. Cercando di spiegare al governo iraniano quale fosse il vero significato della dichiarazione americana di alcuni giorni fa — dichiarazione che il governo persiano aveva evidentemente fraintesa — il Dipartimento di Stato americano ha sottolineato, per il beneficio non soltanto dei persiani e degli inglesi ma anche del mondo intero — che la vertenza sui campi del petrolio del Medio Oriente è «un problema della massima importanza per tutto il mondo libero».

L'America ha cercato così di trasferire nelle giuste prospettive internazionali un contrasto che, se dovesse prendere la mano alle due parti direttamente in causa, potrebbe far precipitare quel fragile castello di carta che è la pace del Medio Oriente.

L'impressione che si può avere qui da Londra è che gli americani non sono meno preoccupati delle escandescenze persiane che dei quattromila paracadutisti britannici che sono partiti alla volta del Mediterraneo. La Russia, a quanto pare, è, dinanzi a questo problema, in una situazione alquanto curiosa. Dicono gli esperti che il petrolio persiano non potrebbe essere utile in alcun modo alla Russia, qualora essa non avesse anche il completo controllo militare e politico del Medio Oriente.

Trasportare il petrolio dai pozzi e dalle raffinerie di Abadan all'Unione Sovietica, sarebbe impresa, oggi, impossibile e domani costosa e quasi certamente anti-economica. Queste fonti potrebbero invece essere, per la Russia, di immensa utilità qualora, nel caso di un conflitto, essa avesse bisogno di rifornimenti locali per azioni militari o, dopo una conquista, volesse utilizzarle per lo sviluppo economico del Medio Oriente.

r. a.

La presidenza della repubblica austriaca

Ballottaggio in Austria tra Körner e Gleissner

Vienna, 26 maggio.

Domani, domenica, il popolo austriaco si recherà nuovamente alle urne (anche questa volta il voto è obbligatorio con multa fino a 1000 scellini per gli assenti non giustificati) dovrà decidere su quello che sarà il nuovo Capo dello Stato. Come è noto, dopo la prima votazione del mese scorso, sono rimasti in ballottaggio il dottor Gleissner, democristiano, attuale Capitano provinciale dell'Austria superiore, e l'ex-generale Teodoro Körner, socialista.

I comunisti (i quali nella precedente votazione dell'8 maggio avevano ottenuto per il loro candidato circa 200 mila voti soltanto) in un primo tempo avevano deciso di votare per Körner, ma alla osservazione socialista che il loro candidato si considera al di sopra dei partiti, hanno poi raccomandato ai loro adepti e simpatizzanti di votare scheda bianca.

Gravissima sciagura a Voltri

Tre morti e due feriti per un improvviso franamento

Il crollo di un muricciolo ha provocato uno slittamento di terra

Genova, 26 maggio.

Una grave sciagura è accaduta nel pomeriggio di oggi in via Sapello a Voltri, presso uno dei primi cantieri per la costruzione dell'autostrada Genova-Savona. Cinque operai della ditta Biandini stavano lavorando allo scavo del monte quando, per cause non ancora precisate, veniva improvvisamente a crollare un muricciolo di sostegno: si verificava perciò una grossa frana di materiale che travolgeva i cinque operai nonchè un bambino che stava osservando i lavori. Uno degli infortunati poteva liberarsi dal cumulo di macerie e porsi in salvo, ma gli altri rimanevano sepolti sotto la enorme valanga di terriccio. Sul posto accorrevano subito squadre di vigili del fuoco, carabinieri e pubblica assistenza che iniziavano immediatamente le operazioni di salvataggio. Dopo un lungo e febbrile lavoro tra la massa del materiale franato veniva estratto il corpicino ormai esanime del bambino, identificato per Emilio Ratto di anni 4, abitante nei pressi. Ad uno ad uno venivano poi rintracciati anche i corpi dei quattro operai, ma due di essi non davano più segni di vita mentre due feriti gravemente venivano trasportati all'ospedale di Voltri. I morti sono: Giovanni Parodi, di 48 anni e Giuseppe Cova, di 29 anni; i feriti sono: Luigi Bozano, di 38 anni, e Antonio Profumo, di 35 anni. L'autorità ha immediatamente aperta un'inchiesta allo scopo di stabilire le eventuali responsabilità.

All'ultimo momento si apprende che l'ingegnere Santo Biandini, impresario dei lavori si è reso irreperibile e con lui il geom. Guffanti addetto a quel cantiere. Sembra che i lavori procedessero senza le precauzioni richieste per la sicurezza degli operai addetti.

Il passo dell'Abetone ostruito da una enorme frana

Modena, 26 maggio.

Una frana di vaste proporzioni prodottasi improvvisamente nella notte di ieri ha ostruito il passo dell'Abetone per un vasto tratto, interrompendo le comunicazioni.

La frana ha ricoperto la strada nazionale per un tratto di circa trecento metri causando gravi danni. Uno degli alberghi dell'Abetone nella zona della frana, ha dovuto essere sgomberato immediatamente, perchè minacciato da un grosso masso pericolante. Gli ospiti sono stati raccolti in altri alberghi della zona. Sul luogo si sono portate numerose squadre di operai, che hanno dato inizio a lavori di imbrigliamento del terriccio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il vero memoriale di Giuliano rimesso all'autorità giudiziaria

Si tratta del documento definito "balordissimo„ da Pisciotta Crisafulli riferisce ai banditi sulla sua missione di "recupero„

Viterbo, 26 maggio.

(*G. G.*) Il difensore di Gaspare Pisciotta, appena rientrato a Roma dal suo viaggio dice lui «fruttuoso» compiuto in Sicilia, si è recato di grande urgenza al «reale rationem» a Viterbo dove nel penitenziario di Santa Maria in Gradi con comprensibile ansia lo attendevano. E' stato quello dell'avvocato Crisafulli un colloquio abbastanza lungo con Gaspare Pisciotta, Frank Mannino e Terranova: evidentemente riferire sull'esito della «missione di recupero» dei famosi documenti deve essere stato piuttosto complesso. E' logico pensare anche che in questo colloquio siano stati concordati gli ultimi ritocchi al piano difensivo che dovrebbe prendere maggiore consistenza lunedì quando cioè l'avvocato Crisafulli esibirà, sia pur forse in una sola volta, come ha detto, il materiale documentario che gli è stato consegnato, non si sa bene — tanto contraddittorie sono le informazioni — o a Montelepre, o a Palermo o a Monreale.

Sul contenuto di questi documenti continuano a circolare le voci più disparate: è facile immaginare infatti quanto possa correre la fantasia eccitata anche dal mistero — precauzioni, dice qualcuno — con cui si vuol circondare l'episodio.

Tra l'altro, per esempio, si sussurra che l'avvocato Crisafulli avrebbe «recuperato» anche un documento sottratto a suo tempo da Pisciotta a Giuliano mentre dormiva, un documento nel quale sarebbe contenuta una informazione sull'arresto di alcuni componenti la banda, informazione che poteva essere fornita a Giuliano solamente da un alto personaggio della polizia. Intanto si è appresa la notizia della morte in carcere a Palermo di un tale Pietro Licari, che nel suo interrogatorio, Gaspare Pisciotta ha indicato come uno di quelli che avrebbe assistito ai colloqui o per lo meno sarebbe stato perfettamente informato dei contatti che Giuliano avrebbe avuto con gli onorevoli Cusumano e Mattarella. Ed è stata questa la prima notizia della giornata che ha raggelato il buonumore di Pisciotta e Mannino.

L'ultima novità della giornata è la consegna del memoriale di Giuliano — definito «balordissimo» da Gaspare Pisciotta — all'autorità giudiziaria. Questo memoriale venne fatto pervenire da Turiddu al suo difensore, l'avv. Romano Battaglia di Palermo, il giorno prima della sua morte. Il legale era giunto a Viterbo per presentarlo ai magistrati della Corte di Assise, quando contemporaneamente arrivò la notizia che Salvatore Giuliano durante la nottata era stato ucciso. Allora l'avvocato non ritenne più opportuno consegnarlo. Un mese dopo, all'incirca, fu pubblicato da un giornale di Palermo.

Di questo memoriale si ne è tornato a parlare quest'anno a Viterbo durante l'interrogatorio di Pisciotta il quale, nel ricordare che il vero memoriale Giuliano (quello cioè in cui Turiddu spiegava le ragioni per le quali aveva compiuto la strage di Portella ed in cui faceva il nome dei mandanti) disse che questo secondo memoriale era «balordissimo» in quanto in esso Giuliano, che si assumeva dell'eccidio tutta la responsabilità, non aveva detto nulla o quasi nulla di vero. Allora i magistrati ritennero opportuno disporre indagini per rintracciare l'originale del memoriale. L'avvocato Battaglia lo ha consegnato, ieri, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo che l'ha rimesso ai magistrati della Corte di Assise di Viterbo.

I banditi di La Spezia

I due ultimi arrestati tradotti a Modena

Modena, 26 maggio.

Stasera sono giunti a Modena da Napoli, i due ultimi superstiti della banda Ormea Manzini: Angelo Piccioli e Romano Zeppelli. I due banditi sono apparsi stanchissimi e con una barba di parecchi giorni che li rendeva più abbattuti. Erano silenziosi ed avevano perduto il loro abituale sorriso. Erano andati a prelevarli il dottor Carlucci, dirigente della Squadra mobile, che con prontezza e rapidità aveva svolto le indagini individuando subito i componenti della banda, e tre suoi sottufficiali.

Lo Zeppelli e il Piccioli avevano girato mezza Italia prima di cadere nelle mani della polizia, esattamente undici giorni dopo la tragica aggressione a Villa Rosa di La Spezia. Da Modena si erano recati a Castelfranco dove avevano noleggiato un'automobile portandosi a Bologna, di qui si erano recati in treno a Firenze, poi a Roma e infine a Napoli. Da questa città, dovevano a Salerno, per poi passare a Reggio Calabria ed a Catania. In quest'ultima città si erano fermati un giorno e due notti, dormendo in un fienile alla periferia della città ed avendo dato fondo alle 23 mila lire che il Piccioli aveva portato con sè, si erano recati nella piazza del mercato della frutta e avendo un paletot, un giubbone di pelle ed i loro due orologi, realizzando complessivamente 16 mila lire. Con questa somma potevano passare a Messina, poi a Napoli, ove rimanevano nuovamente al verde.

I due banditi, pur facendo qualche ammissione e contraddicendosi, hanno negato ogni responsabilità e hanno detto di nulla sapere sui due colpi di Finale e di La Spezia.

Serrati interrogatori dei neo-fascisti fermati

Roma, 26 maggio.

Dopo il comunicato di ieri tutto tace, oggi, a S. Vitale. I corridoi che portano all'ufficio politico sono ancora bloccati e non è permesso l'ingresso a chicchessia, neppure alla stampa. Nulla trapela da quella stanza in cui si continua ad interrogare le trentasette persone fermate tre giorni or sono perchè indicate come responsabili degli attentati terroristici

Da indiscrezioni sembra che il giovane arrestato a Rovigo di ritorno dalla Svezia sia Fausto Gianfranceschi. Altri arrestati sarebbero: Lello Graziani, ex-ufficiale di Salò e membro della stessa direzione del MSI; Roberto Poltronieri, impiegato presso un istituto farmaceutico; Giovanni Cuccia, segretario della sezione Ponteregoda del MSI; Giovanni Buongiorno, Alberto Ripacci, Aldo Dragoni e Nino Capotondi. Latitante è, invece, il segretario nazionale del movimento giovanile del MSI, Bachino.

La direzione del MSI ha dichiarato che nessuno dei suddetti arrestati ricopre cariche di alcun genere nel movimento e che Fausto Gianfranceschi, di cui si parla come del misterioso individuo arrestato a Rovigo di ritorno dal congresso di Malmoe, in Svezia, non è affatto membro della direzione giovanile del MSI

Scossa tellurica a Pescara

Pescara, 26 maggio.

Ieri sera, alle 21.43, è stata avvertita in città una scossa tellurica in senso ondulatorio di notevole entità. Un po' di panico nella popolazione che si è riversata nelle strade, ma nessun danno.

Un'iniziativa di Pechino

S. Luigi G. e Don Bosco patroni degli scismatici

Città del Vaticano, 26 maggio.

Secondo notizia giunte in Vaticano il governo comunista di Pechino con un'iniziativa veramente inconsueta, ha consigliato il movimento pseudo cattolico cinese di proclamare san Luigi Gonzaga e san Giovanni Bosco patroni della Chiesa cattolica indipendente della Cina.

Gli itinerari ed i prezzi delle crociere internazionali

Le partenze da Milano, Torino e Venezia - Visite in Austria, Francia, Belgio, Lussemburgo e Svizzera

Roma, 26 maggio.

Fra le amministrazioni ferroviarie italiana, svizzera, francese ed austriaca sono state in questi giorni concretate le norme per lo svolgimento dei «treni crociera internazionali».

L'amministrazione ferroviaria italiana partecipa con quattro convogli, il primo dei quali partirà da Milano il giorno 29 giugno per la durata di sei giorni con il seguente itinerario: Milano-Lugano (prima giornata); Lugano-Lucerna, percorso in battello (seconda giornata); Lucerna-Zurigo; Zurigo-Berna; Berna-Montreux (terza giornata) Montreux (permanenza quarta giornata); Montreux-Losanna; Losanna - Ginevra (quinta giornata); Ginevra-Milano (sesta giornata). Nel prezzo sono comprese le visite delle città con pullman, accompagnati da guide, oltre alle colazioni, pranzi e pernottamento ed a tutti i servizi accessori. Il prezzo di questo viaggio, di cui si stanno stabilendo gli ultimi particolari, si aggirerà sulle 27 mila lire in terza classe e 29 mila in seconda classe. La differenza di prezzo è dovuta esclusivamente alla differenza di classe.

Il secondo convoglio, con partenza da Torino in sera del 30 giugno, è diretto a Parigi con permanenza di tre giorni e visita a Versailles e Fontainebleau; proseguimento per Bruxelles, con permanenza di due giorni, visite a Gand, Bruges, Ostenda; partenza da Bruxelles per Lussemburgo e da Lussemburgo per Berna. La gita durerà otto giorni con arrivo a Milano la sera dell'ottavo giorno, costerà sulle 40 mila lire in quanto le differenze di prezzo per questa crociera saranno determinate dalla categoria diversa degli alberghi oltre che del biglietto di 2.a. e 3.a classe.

Terza crociera: partenza il 14 luglio per l'Austria da Venezia alle 19.40; dopo una fermata a Semmering, proseguimento per Vienna con permanenza di due giorni; visita successivamente a Durnstein e Salisburgo; il sesto giorno partenza per Zurigo e Lucerna; il settimo Lucerna-Berna, con arrivo a Milano l'ottavo giorno.

Quarto treno il 16 luglio, della durata di sei giorni, con partenza da Milano per Montreux; proseguimento per Losanna in battello; partenza da Losanna per Parigi; permanenza a Parigi di tre giorni; il quinto giorno a Marsiglia e il sesto a Nizza con rientro a Genova.

Per questi due ultimi treni si stanno concretando definitivamente i prezzi comprensivi di tutte le gite e visite in torpedone e dei vari servizi; ma tuttavia, date le riduzioni ferroviarie del 60 per cento concesse dalle varie amministrazioni e le speciali agevolazioni di tutti i vari mezzi di trasporto, si può ritenere che il prezzo complessivo si aggirerà sempre non oltre le 5 mila lire giornaliere.

Per raggiungere le località di partenza e per ritornare ai posti di origine dalla località di arrivo qualsiasi partecipante ai viaggi avrà diritto al 50 per cento di riduzione su tutta la rete italiana.

Contemporaneamente le autorità ferroviarie, d'accordo con quelle di P.S., disporranno per il rilascio del passaporto collettivo. Per la valuta le stesse ferrovie disporranno il cambio al listino ufficiale, come avviene attualmente da parte degli uffici ferroviari.

Le singole amministrazioni si sono impegnate nella composizione dei convogli ad impiegare materiale moderno e con il maggior conforto; così dicasi per le ferrovie italiane, che non mancheranno di comporre i treni con vetture di recente fabbricazione, in considerazione anche del fatto che detti convogli viaggeranno con alta velocità. La composizione del treno in partenza rimarrà inalterata fino al suo ritorno in sede.

Scontro fra due auto

Due morti e quattro feriti

Como, 26 maggio.

Stasera un gravissimo incidente è avvenuto sull'autostrada Milano-Como, presso Portichetto col tragico bilancio di due morti e quattro feriti, di cui uno in condizioni disperate.

Una grossa macchina italiana, un'Alfa Romeo 2800, si scontrava violentemente con una vettura utilitaria tedesca a bordo della quale si trovavano tre svizzeri. Non si sa bene come si siano svolte le cose, ma dalle prime affrettate indagini pare che l'incidente sia dovuto a una falsa manovra dell'auto civetica. Comunque il cozzo fu disastroso e tutte le persone che si trovavano a bordo delle due macchine rimanevano ferite in modo più o meno grave.

La peggio toccò agli svizzeri che vennero ricoverati all'ospedale di Como in gravissime condizioni e malgrado ogni cura due di essi decedevano: essi sono tali Ervin Bachmann non meglio identificato e certa Fanny Malerine. Il terzo svizzero, Giorgio Hartmager da Zurigo, presunto marito della donna è in imminente pericolo di vita.

Le persone a bordo dell'auto italiana — l'industriale trentottenne Giancarlo Ones da Como e la moglie Luciana Dubini, nonchè l'autista Mario Panizzi, non sono in gravi condizioni.

Il sindaco di Rovigo si dimette dal P.S.I.

Rovigo, 26 maggio.

Questa sera a tarda ora si è sparsa in città la notizia che il sindaco di Rovigo, dottor Silvio Andreotti, ha rassegnato le dimissioni dal P.S.I.

Arrestato «l'uomo nudo» terrore delle donne

Domodossola, 26 maggio.

E' stato finalmente assicurato alla giustizia l'insofferabile «uomo nudo». Il quale da circa un anno era solito aggredire le donne che all'imbrunire si avventuravano sole nelle vie periferiche. Giovi fu l'«uomo nudo» apparso davanti ad una signora la quale faceva in tempo a notare i suoi capelli biondi e una ferita al labbro.

In base a tali elementi, il maresciallo Gaggioli metteva le mani sull'arrestino Bruno Pellizzari di Virgilio, di anni 20. Egli ha riconosciuto di aver commesso i fatti ascrittigli.

Antonio Vittone

di anni 71

è mancato all'affetto dei suoi cari. Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Vernetti Prot**, i figli e figlie **Ernesto, Domenico, Antonio, Domenica, Giovanna** con le rispettive famiglie, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto a Locana Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** del figlio Ernesto si associano al dolore del loro principale per la immatura perdita dell'amato padre.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Siro Stoffanino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 28 corr. alle ore 14.30 da via Gioberti 92.

La Direzione e il **Personale della Scuola «Medico Pedagogica»** della città di Torino partecipano anche a nome degli alunni al dolore della famiglia per la perdita immatura del sig. **SIRO STEFFANINO** che fu per tanti anni apprezzatissimo insegnante della Scuola.

Cristianamente è spirata il 28 c. m. l'anima eletta di

Giovanna Montafia n. Brun

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ernesto, Carlo e Guido** con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 27 corr. alle ore 10.30 partendo da Villa Angelica, strada Val S. Martino 7 (capolinea tram 2 e 22). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 24 maggio è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Emilia Ventura ved. Losa

di anni 89

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maria Marullo**, le nipoti **Emilia** ed **Angiola** con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

Asti, corso Dante 7.
27 maggio 1951.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alvaro Tirabassi

Grande invalido di guerra Partigiano, Reduce di Mathausen

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la moglie **Maria Magnanelli**, fratelli, sorelle, cognati ed i parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 10.30 partendo da via Ormavasso n. 1. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirato

Giuseppe Lano

La sua **Liliana** adorata con mamma e papà, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali lunedì 28 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto, i figli ed i parenti annunziano il decesso di

Enrico Ferria

Un ringraziamento a chi ha preso parte al loro dolore. Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 12 nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Nel 1° triste e penoso anniversario della dipartita dell'amato

Pietro Cay

Maestro di orologeria

la moglie, il figlio e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Il 29 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola in via Po sarà celebrata la S. Messa in suffragio del nostro adorato estinto. Si ringrazia di cuore chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Ester Cesarina Ricchi nata Comino

il marito la ricorda a quanti l'amarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 30 maggio alle ore 8 nella Chiesa di San Lorenzo in Villanova Mondovì.

Genova, 27 maggio 1951.

Martedì 29 ricorre il triste anniversario della dolorosa scomparsa della

N. D.

Anna Bisazza Occoferri

Il marito ed i figli la ricordano a coloro che le portarono affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata in tal data alle ore 19 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

Il giorno 26 corr. alle ore 9,30 improvvisamente

Antonio Vittone

di anni 71

è mancato all'affetto dei suoi cari. Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Vernetti Prot**, i figli e figlie **Ernesto, Domenico, Antonio, Domenica, Giovanna** con le rispettive famiglie, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto a Locana Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** del figlio Ernesto si associano al dolore del loro principale per la immatura perdita dell'amato padre.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Siro Stoffanino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 28 corr. alle ore 14.30 da via Gioberti 92.

La Direzione e il **Personale della Scuola «Medico Pedagogica»** della città di Torino partecipano anche a nome degli alunni al dolore della famiglia per la perdita immatura del sig. **SIRO STEFFANINO** che fu per tanti anni apprezzatissimo insegnante della Scuola.

Cristianamente è spirata il 28 c. m. l'anima eletta di

Giovanna Montafia n. Brun

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ernesto, Carlo e Guido** con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 27 corr. alle ore 10.30 partendo da Villa Angelica, strada Val S. Martino 7 (capolinea tram 2 e 22). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 24 maggio è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Emilia Ventura ved. Losa

di anni 89

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maria Marullo**, le nipoti **Emilia** ed **Angiola** con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

Asti, corso Dante 7.
27 maggio 1951.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alvaro Tirabassi

Grande invalido di guerra Partigiano, Reduce di Mathausen

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la moglie **Maria Magnanelli**, fratelli, sorelle, cognati ed i parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 10.30 partendo da via Ormavasso n. 1. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirato

Giuseppe Lano

La sua **Liliana** adorata con mamma e papà, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali lunedì 28 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto, i figli ed i parenti annunziano il decesso di

Enrico Ferria

Un ringraziamento a chi ha preso parte al loro dolore. Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 12 nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Nel 1° triste e penoso anniversario della dipartita dell'amato

Pietro Cay

Maestro di orologeria

la moglie, il figlio e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Il 29 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola in via Po sarà celebrata la S. Messa in suffragio del nostro adorato estinto. Si ringrazia di cuore chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Ester Cesarina Ricchi nata Comino

il marito la ricorda a quanti l'amarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 30 maggio alle ore 8 nella Chiesa di San Lorenzo in Villanova Mondovì.

Genova, 27 maggio 1951.

Martedì 29 ricorre il triste anniversario della dolorosa scomparsa della

N. D.

Anna Bisazza Occoferri

Il marito ed i figli la ricordano a coloro che le portarono affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata in tal data alle ore 19 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Candelo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Emilia Marelli**, i figli geom. **Filippo, Attilio, Marcello, Edvigea** la sorella **Maria** e famiglia **Rosso**, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr. mese alle ore 17 partendo dalla stabilimento Posto, San Francesco al Campo (Torino).

La Società Azienda Cascami di Torino, Giovanni Pastio & C., Impiegati e Maestranze, si uniscono al cordoglio della famiglia Candelo per la dipartita del sig. **GIUSEPPE CANDELO** da un ventennio direttore dello stabilimento di S. Francesco al Campo.

Dopo una vita di lavoro e di intensa affettuosa dedizione per i suoi, serenamente spirava alle ore 19 del giorno 25 maggio la sig.ra

Clem Ariani ved. Vannoni

Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Maria Vittoria Augusti** con il marito amante colonnello **Orsis Augusti**, la sua **Gina Fontanarosso**, la famiglia **De-Amezaga** la signora **Gilda Carino**. I funerali avranno luogo domenica, 27 corr. nella Chiesa arciprebiterale di S. Margherita Lig. alle ore 10.

S. Margh. Lig., 26 maggio 1951.

A soli 36 anni dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cerutti nata Leone

Ne danno il dolorosa annuncio, il marito, papà, mamma, suoceri, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 9 in Mastri di Rivarolo Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Presidente** ed i **Consiglieri** della **Federazione Piemontese Proprietari Fabbricati** e dell'**Associazione Proprietari Fabbricati** di **Torino** partecipano l'improvvisa dipartita del

COMM.

Luigi Ferdinando Caldini

da anni loro apprezzato consigliere e candidato nelle prossime elezioni amministrative in rappresentanza della proprietà edilizia.

Martedì 29 corrente, alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, verrà celebrata una Messa di anniversario in ricordo del compianto

CR. UFF. ING.

Amedeo Pelliociotti

La vedova e i figli saranno grati a quanti interverranno alla mesta funzione.

Nel primo anniversario della scomparsa della buona

Felicita Pignata v. Dunna

il figlio la ricorda a quanti l'amarono. Il 29 corrente alle ore 8 verrà celebrata una Messa nella Chiesa delle Ss. Stimmate di San Francesco d'Assisi (via Asculi angolo via Livorno)

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di

Bruno Zurli

la famiglia lo ricorda a quanti fu caro. La Messa in suffragio verrà celebrata il 29 corr. ore 7.30 in S. Croce di Aosta.

I familiari del compianto

Cav. Giuseppe Peyrani

riconoscenti per la grande e commovente manifestazione di cordoglio tributata al loro indimenticabile scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti con la presenza o per iscritto hanno voluto partecipare al grande dolore che li ha colpiti ed in particolar modo il M. R. sig. Padre ed i Superiori della Piccola Casa della Divina Provvidenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 10 di sabato 16 giugno p. v.

34° Giro d'Italia

Concorso pronostici gratuito

SIMMENTHAL

"la buona carne in scatola„

ELENCO PREMI

1. Premio: Motocicletta «Bianchi Stelvio» tipo lusso da 250 cc.
2. Premio: Motoleggera Bianchi «Bianchina» da 125 cc. tipo lusso
3. Premio: Motoscooter «Lambretta»
4. Premio: Velomotore Bianchi «Aquilotto»
5. Premio: Radiogrammofono Allocchio Bacchini
6. Premio: Apparecchio radio «Phonola» a 5 valvole.
7. Premio: Bicicletta Bianchi da corsa tipo «Parigi-Roubaix»
8. Premio: Bicicletta «Bianchi» tipo corsa.

dal 9. al 20. premio: Cronometro da polso di precisione

Per partecipare al Concorso Pronostici SIMMENTHAL basta ritagliare e compilare la scheda sotto riportata inviandola incollata su cartolina postale a: S. A. SIMMENTHAL - CASELLA POSTALE N. 3993 - MILANO

Importante: leggere attentamente le norme di partecipaz. ed i termini regolamentari.

SCHEDINA PER PARTECIPARE AL CONCORSO PRONOSTICI SIMMENTHAL

Dichiarando di conoscere per intero tutti i regolamenti del Concorso Pronostici Simmenthal, e di accettarli, qui sotto invio il nome dei primi tre corridori che risulteranno dalla classifica finale ufficiale del 34° Giro d'Italia:

Corridore 1° classificato _____

Corridore 2° classificato _____

Corridore 3° classificato _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Data _____

ESTRATTO REGOLAMENTO

Per compilare la scheda è necessario pronosticare il nome esatto dei primi tre classificati al «Giro d'Italia», così come verranno indicati dalla Giuria nella CLASSIFICA FINALE UFFICIALE. I premi verranno assegnati nel modo seguente:

1. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1°, del 2° e del 3° classificato.
2. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 2° classificato.
3. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 3° classificato.
4. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 2° e del 3° classificato.
5. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 1° classificato.
6. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 2° classificato.
7. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 3° classificato.

(in caso di più risultati esatti il premio verrà estratto a sorte fra tutti i pari merito). Per l'assegnazione dei premi dall'8° al 20°, si procederà all'estrazione a sorte dei 13 nominativi tra tutti quanti avranno partecipato al concorso «PRONOSTICI SIMMENTHAL al 34° GIRO D'ITALIA» secondo le modalità di legge.

TERMINI REGOLAMENTARI

Le cartoline pronostico per essere ritenute valide, vanno spedite esclusivamente a mezzo posta entro le ore 24 del giorno 8 giugno 1951. Farà fede, per questo, la data del timbro postale di spedizione, ed inoltre verranno ritenute valide soltanto quelle cartoline che ci giungeranno a mezzo posta entro le ore 24 del 10 giugno 1951. Farà teste per questo la data del timbro postale d'arrivo

Aut. Minist. Fin. dell'8-5-1951.

CONSEGNA DEI PREMI

A cominciare dalle ore 12 del giorno 20 luglio 1951 verrà reso noto a mezzo lettera raccomandata ai singoli elettori e a mezzo stampa il risultato del concorso e i premi saranno a disposizione degli interessati dalla stessa data.

Trascorsi 6 mesi dopo tale termine senza che gli interessati abbiano provveduto al ritiro dei premi loro spettanti, i premi stessi saranno devoluti dalla S. A. Simmenthal a favore di Istituzioni benefiche.

ALTRE ISTRUZIONI

Compilare le schede per intero in caratteri stampatello. Non si assume alcuna responsabilità per indirizzi illeggibili o errati. Una stessa persona non può partecipare al concorso con un numero superiore alle 5 cartoline o schedine pronostico.

IMI ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO 6%

XV EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI "CREDITO NAVALE„

CON ESENZIONI FISCALI PRESENTI E FUTURE

PREZZO PER OBBLIGAZIONE L. 950 - REDDITO EFFETTIVO 6,95%

PREMI PER VIAGGI E SOGGIORNO GRATUITI

ATENE - ISTAMBUL - CAIRO - TERRASANTA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 20% - Lusso, urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due linee, della stessa altezza: una volta e mezza la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIANDO negozi, esercizi, laboratori, biancheria, abbigliamento, rivolgersi alla Lolle, Madama Cristina 111, telefono 832-812. (Vendite anche mensili).

ACQUISTIAMO carta libri archivio stampati, rottami ferro metalli presso massimo. Telefonate Onoda 21-322. 24438

ACQUISTO cancello ferro, luce 3½x4½ chiara, chiusetta apribile misure uguali; mattoni cornicione, offrire. Scrivere cassetta 2262 SPI, Torino. 24837

AFFETTATRICI bilance tritacarne bilici industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 78. 6701

ASSORTIMENTO superiore ai soli concorrenti: seste shepherell, carrate, cromate, tavolini, [illegible] affico, Sacchetti, Bellezia 8. 8226

BADALE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bilancia. Silvestrini, S. Chiara 8. 1268

BLOCCO pietrello granigia nudo marmo. Via Pisacane 62. Telef. 293-864.

CAUSA morte famigliare liquidasi segheria con meccanotrici nuove. Telef. 553-439. Lesmo, via San Domenico 49.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. **SACEI**, via Giolitti 19, telefoni 47-197, 43-953. 3654

CERES elettrici nafta per vulcanizzatrice, vendesi. Curatore Beregnino. Corte Appello 13. Torino. 58295

FRIGORIFERI industriali armadi, celle, banchi, pulsaria industria assume Torino, Piemonte, viaggiatori idonei. Bernasconi, Serir. cassetta 4225, SPI, Torino.

LAMIERE, lavatrici, stiriche, tende oscuramento grmate, profilati, assaglia concertinas, specialmente falsbragni. Serrature qualità 6144, SPI, Torino. 56221

LAMIERE zincate ondulate occasione. Arsenio, Principessa Clotilde 60, tel. 78-378

LANCIA cabriolet, piano, rimesta, nera 4/10 vendo: Trabelli Gay, Tesoreri 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-078.

LAVORANTI legno tornerista intestatore pialchetti accorciatrice tenonatrice. Inviare macchine lavorazione legno. S.R.T., Gimissa 2. Torino. 29537

LINOTYPE disponibili diversi modelli pronta consegna. Scrivere cassetta 2547, SPI, Torino. 24672

LIQUIDASI officina completa accessori tessili pesanti ms. 2 contropunta; altro 1.50; pialla 1.50 banco motori HP 20, 10, 5, 2,5. trapano, mandrarino con motore. Telefonare 26-958. 24534

MONTACARICHI portata q.li 8 vendesi. Telefonare 51-339, carlino Isolivi.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendesi. Lingaria, telefono 603-372.

OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate nuove a ricupero. Piane da 15-20/10 ricupero. Rigenerazione. Via Parma 1.

OCCHIELI Goers, sole a vista, migliori come prezzo e qualità. Visore ottico per forbe, garantisce vostre abbinazioni. Stabilimento Montanaro. Direzione: Torino, Duglia 4. 24492

PARTITA corda canapa diverse misure vendesi prezzi occasione. Telefonare ore ufficio 70-756. 58119

PRESSE 10-15 tonnellate disponendo assortimento [illegible] ambulatore piccoli pezzi Ivrea 7, telefono 85-585, ore 8-12.

REFRATTARI. Fabbricazione zagomati pi disegno, crogioli, muffole, mattoni, refrattari, cementi ogni tipo. Esperienza trentennale. Ing. Merlini, c. Moncalieri 266 bis

ROTTAMI torniture ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga S. telefono 22-815.

SEGA tronchi in buone condizioni cercasi; fare offerte Viotti, Pont 56, Martin (Aosta). 9065

SERRATORI circolari 3000 giri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tesoreri 90, telefoni 70-081, 70-084.

STABILIMENTO liquida macchinario lavorazione legno. Via Tenivelli 16.

TELAI per nastri lisci, spigoli funzionanti vendo. Pietro Bonicelli, San Mauro Torinese. 58097

TESTA [illegible] rotante 9 velocità vendo. Beltramino, telefonare 60-330.

TORRINO ferro, costruzione, materiale proprio, vendiamo assistiti concorrenza. Metallurgica, Valperga 8, telef. 22-815.

TORSI rettifiche senza centri diametro 36, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatori, mole smeriglio, cunile, vendo razionalmente Monati, via Sirtori 143.

TORINO revolver barra 50 motorizzato vendesi Telefonare 70-782.

TORINO pramatino moderno quintali 12 ritiro compro se occasione. Telef. 62-737.

TRAPANI colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitare, Interpellare **FAT** « Casa del Trapano », Foccio 96, telefono 62-564. 7442

TUBI da 3/4 a 6 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tesoreri 90, telefoni 70-081, 70-084.

UNIMOG 2 pezzi 1 carri, 1 rimorchio. Telefonare ore ufficio 70-700.

VERRESI caldaia marina funzionante tipo Cornovaglia, ritorno di fiamma, attraversa 6 metri quadrati 95 circa. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.

VENDO palancole acciaio Larsen profilo 400 peso kg. 20/mt. Possiam. Ghersin 36, telefono 172-336.

2 ANTICIANATO L. 60 p.p.

ABBIOGNANDOFI mobili vintage grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ATTREZZATURE, stampi, lavorazioni meccaniche precisione, stira artigiana bene attrezzata esegue convenientemente. Telefonare 20-853.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 20 C. 11121

FUSINATURA acciai rapidi, sagomatura, tempera, taglio, officina specializzata. Telefonare 70-264.

GAS. Fabbrica apparecchi ripara cucine fornelli costruendo provvisoriamente. Telefonare 31-480.

IMPIANTI termosifoni particolari, centrali, esaguiti anche come sezi Roberto Articoli 28. Telefono 41-782.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA saldare lavare stampi, stampaggio lamiere, presse, fino 100 tonnellate Ocmea, Caluso 8 ang. Ex Stampini.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADRIANO cedesi: botteghiere, drogherie, salumerie, latterie, panifici. **URAT**, Giolitti 10. 9322

ABBIOGNANDOFI acquisto cessione negozi qualunque genere rivolgersi **URAT**, Giolitti 10. 9322

ABBIOGNANDOFI informazioni private, commerciali, Istituto Carvelli, Cavour 3.

ABITABILE subito cedo negozio retro via commerciale. Scrivere [illegible] 5185, SPI, Torino. 58061

AFFARONE! negozio non retro adatto 250/300, cedesi. Telefono 60-177.

AFFIDASI in gerenza Torino magnifico negozio vendita, reddito certo, inutile rispondere senza disponibilità 2-3.000.000. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

AGNELLERIA pellame remno pagoiare stagionato cedo causa malattia anche vendo. Figini, Caraglio 1.

ALASSIO. Valutare centrale cedesi 60.000 affare 1.500.000. Centrogaranzia, Alassio

ALASSIO. Latteria ottima posizione, causa salute cedesi. Centrogarzia, Alassio.

ALASSIO. Osteria ben avviata cedesi. Centrogarzia. Alassio. 9709

ALFIERI 20, **LEBAT**, Compen-vendita pasticceria, latteyherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARIO bellissimo alloggio semicentrale poco ammontare cedo. Bacolo, San Domenico 5. 9793

ATTENZIONE! Causa divisione soci, cedesi occasione bottiglieria esportazione, con macchina caffè, zona centrale grande commercio 1.600.000. Eventuali facilitazioni pagamento. Balma, sacchi 24.

ATTENZIONE! Rara occasione, cedesi urgenza per impegni commerciali, centralissima drogheria, Porta Nuova, reddito 200.000 mensili. 2.200.000 trattabili Balma, sacchi 24. 9055

AUTORIPARAZIONE autorimessa autofficina posta Valentino cedesi. Lebbio, Perugia Tommaso 31. 24407

AVVIATA azienda concessionaria meccanografici prontuale accessori, ampi locali centrali ottime vetrine. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 9715

AVVIATISSIMA tintoria zona mercantile su corso, alloggio, causa salute cedesi 2.500.000 trattabili. Borgigli, Lagrange 25 9437

AVVIATO centralissimo negozio pasmanteria deposito Pirelli, Michelin Cesi, Borletti, lustrimanti. Proprietà mesi negozio chiuso bengina. Reddito dimostrabile, serietà assoluta. Cifra base 6.000.000 più circa 4.000.000 fondi vivi. Disponga periodo assistenza eventuali incompletezze. Franchino, Lagrange 29, Torino, pomeriggio.

CARTOLERIA giornali alloggio centrale cedo. Bacolo, San Domenico 5.

CEDESI [illegible] per cessazione commercio. **LEBAT**, Alfieri 20. 9484

CEDESI posti salone palazzo via Arsenale angolo **San Quintino** vendesi.

CEDESI stabilimento lavorante carta domestica. Bal Samo, via Ottiino Morgari 18.

CERCASI artistico (bambina) macchina pergola affidarle lavoro minuto domicilio. Raule, via Asti 35. 59214

CERCASI signorine lavoro domicilio, preferibilmente impiegatizio. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] per [illegible]